Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 97

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 23 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

SUL FRONTE MERIDIONALE TUNISINO

Violenti attacchi del nemico contenuti dal provato valore delle nostre truppe

Il 1° Battaglione del 66° Regg. Fanteria "Trieste" infligge ingenti perdite alle unità neozelandesi attaccanti

Bollettino n. 1062

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

I violenti attacchi rinnovati dal nemico con l'appoggio di preponderanti artiglierie sul fronte meridionale tunisino, sono stati anche ieri contenuti dalla accanita resistenza e dal provato valore delle nostre truppe.

Nella tenacissima difesa di un elemento avanzato della nostra linea, si è particolarmente distinto il 1° Battaglione del 66° Regg. Fanteria «Trieste», che, al comando del capitano Politi Mario, da Sulmona, ha inflitto ingenti perdite alle unità neozelandesi attaccanti.

Bombardieri pesanti germanici hanno agito su centri logistici delle retrovie: 4 apparecchi avversari erano abbattuti dalla caccia, due distrutti dalle batterie contraeree.

In riuscita azione notturna, nostri velivoli raggiungevano e bombardavano gli impianti petroliferi di Tripoli di Siria.

Ricompense al valore conferite alla memoria di eroici combattenti

ROMA, 22.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento «alla memoria»: Capitano Colosio Antonio di Ernesto, nato a Milano; sottotenente Cortella Walter di Pietro, nato a Castelletto d'Erro (Alessandria); sergente Giudice Eugenio di Francesco, nato a Genova; sergente Braschi Adelio di Giovanni, nato a Sarsina (Forlì); caporale Perego Paolo di Giuseppe, nato a Merate (Como); carrista scelto Migliavacca Pietro fu Giuseppe, nato a Trivolzio (Pavia); carrista Fabbadia Francesco di Raffaele, nato a Leola (Littoria); carrista Pecorari Pietro fu Dante, nato a Golese (Parma); carrista Pantani Romolo di Ersete, nato a Castelvecchio Pascoli (Lucca); carrista Vosoni Mario di Paolo, nato a Belgioioso (Pavia).

Sono state, inoltre, concesse numerose Medaglie di bronzo e Croci al valor militare «alla memoria» e «a viventi».

Antonino Calì

piccolo eroe siciliano sarà accolto in un collegio Gil per volere del Duce

ROMA, 22.

Per disposizione del Duce il «Figlio della Lupa» Antonino Calì, da Palermo, sarà accolto in un collegio della G.I.L.

Come è noto, il piccolo Calì, quattro volte ferito durante un bombardamento aereo nel quale un suo fratello perdeva la vita, chiese un moschetto per sparare contro gli inglesi.

Antonino Calì ha dieci fratelli.

Il Natale di Roma

austeramente celebrato a Berlino dai lavoratori italiani

BERLINO, 22.

Ieri sera in ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del lavoro si è svolta sotto gli auspici dell'ufficio sindacale italiano di Berlino, una austera cerimonia che si è conclusa con la premiazione di 50 lavoratori che nello svolgimento della loro opera in Germania si sono particolarmente distinti per operosità, disciplina, senso del dovere.

In occasione della stessa riunione, svoltasi in uno dei campi alloggio della capitale tedesca, i lavoratori italiani hanno destinato a beneficio delle famiglie bisognose dei camerati deceduti in Germania una somma pari a lire 48 mila.

Hanno partecipato alla manifestazione il Regio Console generale d'Italia a Berlino, gli ispettori dei Fasci e del Dopolavoro in Germania nonchè numerosi esponenti del Fronte del Lavoro del Reich.

L'alto significato della Festa del lavoro

messo in rilievo dai giornali tedeschi e svedesi

BERLINO, 22.

I giornali si occupano anche stamane della solennità del Natale di Roma, riportando la cronaca delle austere manifestazioni svoltesi in Italia in tale occasione.

I corrispondenti da Roma dei vari quotidiani germanici descrivono i riti patriottici e fascisti, caratteristici di questa storica ricorrenza; rilevano nei loro articoli lo spirito inconfondibile con il quale il popolo italiano ha celebrato anche quest'anno la sua «Festa del lavoro», tutto proteso verso lo sforzo totalitario imposto dall'attuale guerra e sicuro di conseguire le mete additate dal Duce, dopo la vittoriosa conclusione del conflitto.

Particolarmente sottolineato, fra le altre manifestazioni, il ricevimento da parte del Duce di un gruppo di rappresentanti di famiglie guerriere. La stampa germanica rileva l'altissimo significato simbolico di questo episodio, che dimostra, una volta di più, come il popolo italiano sia fermamente deciso a combattere, malgrado tutti i sacrifici, sino alla vittoria totale.

* * *

STOCCOLMA, 22.

La stampa svedese pubblica oggi lunghe corrispondenze degli inviati da Roma sulla celebrazione del 21 aprile.

Tutti i giornali sottolineano l'importanza dell'Italia in questo conflitto, la gravità del suo sforzo bellico e dei sacrifici che essa compie per assolvere un compito che è tra i più difficili e logoranti che si possano immaginare.

Lo *Svenska Dagbladet*, rileva che in questa lotta gigantesca e multiforme, gli italiani hanno dato buona prova di sè.

I sottomarini italiani hanno registrato cifre altissime di tonnellaggio alleato. Il popolo italiano, lungi dall'essere piegato dai bombardamenti nemici, si è vieppiù temprato. Milioni di cittadini sono mobilitati per il lavoro all'interno del Paese.

Il giornale conclude constatando che il fronte interno è compatto e che infine l'Italia, nonostante la guerra, continua la sua vita culturale ed artistica come in tempo di pace.

Roosevelt vorrebbe incamerare l'Australia il Canadà e la Scozia

BUENOS AIRES, 22.

L'editore newyorkese della «Chicago Tribune», Roberto Mc Kormick, ha dichiarato ad un giornalista che il conosciuto pomeridiano di New York «P. M.» inizierà una campagna editoriale per l'acquisizione da parte degli Stati Uniti dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canadà, della Scozia e del Galles, allo scopo di «rendere queste regioni — ha detto Robert Mc Kormick — eguali al North Dakota; in seguito, noi garantiremo loro un Governo repubblicano».

Egli ha dichiarato, inoltre, di sperare che l'Australia e la Nuova Zelanda formino un unico Stato, ed il Canadà, la Scozia ed il Galles, Stati distinti».

Avendo il giornalista chiesto se ciò significa spezzettare l'Impero britannico, Mc Kormick ha risposto: «A questo ci pensino loro; io non ritengo mio dovere di cercar di conservare l'Impero britannico. Noi abbiamo adesso 48 Stati; bene, ne avremo qualcun altro di più».

L'assorbimento dell'Impero britannico da parte degli Stati Uniti è così in atto. Dopo aver istituito il proprio controllo sui Domini, sui possedimenti e sulle sfere d'influenza inglese d'oltre mare, l'insaziabile imperialismo degli Stati Uniti stende ormai i suoi tentacoli verso la Gran Bretagna, non a torto definita da: Corpi di spedizione americani in Inghilterra, come «testa di ponte dell'emisfero occidentale».

Queste dichiarazioni, fatte da una persona, che a suo tempo si era dimostrata tra i più ferventi isolazionisti, dimostrano che il concetto che si ha negli Stati Uniti dell'Alleato britannico comincia a generalizzarsi in modo tale da far ritenere che la volontà del Primo Ministro britannico, che aveva dichiarato di voler conservare ciò che l'Inghilterra possiede e di non essersi assunto il compito di liquidatore dell'Impero britannico, non sia più sufficiente a salvare il suo stesso Paese dalle rapaci unghie del suo alleato d'oltre Oceano.

Un treno blindato italiano adibito alla difesa costiera

Gli Stati Uniti e la politica sovietica

Negli Stati Uniti si fanno tutti gli sforzi possibili per distruggere il senso di sfiducia esistente nei Paesi dell'America del sud verso gli obiettivi politici nord - americani. Mentre Summer Welles ha fatto il tentativo di negare ogni pericolo di una occupazione permanente delle basi strategiche delle quali finora gli Stati Uniti hanno voluto assicurarsi il possesso, come pure di contestare ogni possibilità di una nuova edizione nel Brasile e alla Plata — almeno provvisoriamente — delle vicende che hanno portato a suo tempo al caso Panama, il vicepresidente nord-americano Wallace ha sentito a sua volta il bisogno prima di intraprendere il suo viaggio nelle capitali dell'America del sud di dipingere l'orientamento e la condotta politica dei nord - americani come lungimiranti e tali da dover ispirare ogni fiducia.

Mentre Wallace ha voluto mettere in evidenza con astuzia sorniona il carattere democratico - cristiano del proprio modo di vivere, egli si è scagliato senza scrupoli per la verità storica contro il popolo tedesco. Uno degli argomenti toccato dal Wallace è quello del «prussianismo» minaccia permanente alla pace dei popoli, e al quale egli fa ricadere la responsabilità per tutti i conflitti scoppiati nel passato, naturalmente falsificando i dati incontrovertibili della Storia. La stessa guerra che ha portato all'unità germanica, secondo l'interpretazione di questo democratico rappresentante della plutocrazia americana fu «una guerra aggressiva». Parlando delle vere cause con la quale egli fa crollare tutta la sua pseudo filosofia che il colpevole sia l'eterno «prussiano», Wallace ha semplicemente affermato: «Se una Nazione di creditori aumenta le sue tariffe ed esige che altre Nazioni le paghino, mentre essa nello stesso tempo rifiuta un pagamento in merci, allora nasce un urto che tosto o tardi comincia con una guerra commerciale e finisce con uno spargimento di sangue».

Con questa metafora Wallace in realtà non colpisce nessun altro che il suo Paese, che gli ha espressamente ammonito non commettere gli stessi errori in cui è caduto dopo la prima guerra mondiale.

L'altro aspetto democratico della concezione di Wallace è finalmente evidentemente all'oratore ufficiale nord-americano è parso pensare nei riflessi dei suoi alleati del Cremlino — che Wallace parlando agli Stati sud-americani ha voluto, sebbene con ogni riservatezza, mettere in chiaro che indipendentemente degli aiuti materiali e propagandistici che l'Unione sovietica era come prima riceve dagli Stati Uniti tuttavia non per questo si deve pensare ad una intimità troppo stretta e compromettente. La sua critica e le sue riserve riguardo di Mosca egli però le ha volute contenere in termini estremamente moderati.

Il nemico principale per lui è e rimane il «Nazismo». Per quanto riguarda il bolscevismo, secondo la concezione di Wallace, è compito del Governo nord-americano stesso di preoccuparsi con opportune misure che la propaganda comunista non possa risvegliarsi a nuova vita. Egli addirittura osserva a modo di alibi — che nel caso non si provvedesse a tempo per creare possibilità di lavoro, anche il Governo sovietico non potrebbe far nulla per arginare la propaganda comunista negli Stati Uniti.

Anche per altre possibili complicazioni di politica estera Wallace rende soprattutto responsabile il proprio Paese. «Se noi faremo il tentativo di un doppio goco con la Russia, e se le democrazie occidentali e la Russia non riusciranno ad intendersi con un soddisfacente accordo, in tal caso io temo che una terza guerra mondiale non sarà inevitabile». Anzi — Wallace addirittura «minaccia» che nel caso questa atmosfera di fiducia con Mosca non venisse tempestivamente creata, i Sovieti farebbero causa comune con il nazionalsocialismo — senza però dirci dove egli è andato a pescare la notizia di una simile intesa.

Lo scopo di Wallace in tal modo si palesa chiaro. Egli, per assicurarsi nei Paesi dell'America del sud una accoglienza favorevole, deve dare una prova della sua posizione mentale fondamentalmente antibolscevica. D'altra parte egli invece è partigiano con tutte le sue forze di una politica di orientamento nord-americana prosovietica, e propugna la tesi che è interesse degli Stati Uniti e dei suoi alleati di far tutto il possibile per assicurare un'atmosfera di fiducia per tutti i tempi fra i due associati così eterogenei. A spese di che ciò possa avvenire, non occorre dirlo, giacchè le aspirazioni di Mosca sono generalmente note. Per l'America Mosca è molto distante. Ciò — Wallace lo sa molto bene — facilita a lui l'interpretazione ottimistica, almeno nel quadro dell'emisfero occidentale, del sistema bolscevico, appoggiato da Roosevelt con tutti i mezzi.

Walther A. Basso

SICILIA «DI EROI ANTICA MADRE»

Un messaggio del Duce al vincitore del Premio Mussolini

Il Duce ha inviato il seguente telegramma al cons. naz. Biagio Pace:

«Desidero congratularmi con Voi per il premio che Vi è stato conferito in Campidoglio dall'Accademia d'Italia.

Ritengo che l'Accademia non ha voluto premiare in Voi soltanto l'archeologo insigne e l'insegnante esemplare, ma anche il figlio dell'isola che, attraverso la tempra del suo popolo, ha dimostrato, sotto il continuo tormento dell'offesa aerea nemica, di essere veramente «di eroi antica madre», come la chiamò il Poeta. MUSSOLINI».

Carlo Scorza rende omaggio al Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica

ROMA, 22.

Ieri, nella ricorrenza del Natale di Roma, il Segretario del Partito, Carlo Scorza, si è recato a deporre una corona di fiori al Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica.

Padre e figlio: il capitano Corrado Venini e il figlio tenente Giulio Venini, caduti ambedue per la Patria, il primo nella grande guerra, il secondo sul fronte greco-albanese, decorati di medaglia d'oro alla memoria. Tradizione purissima delle virtù guerriere del popolo italiano

La guerra sottomarina dell'Asse contrapposta all'azione aerea terroristica

Un articolo del ministro Goebbels che preannuncia una giusta meritata risposta al nemico

BERLINO, 23.

In un articolo pubblicato sul settimanale *Das Reich* il ministro germanico della propaganda dott. Göbbels si occupa dei problemi sorti con l'aumentata intensità della guerra aerea ed esamina, in particolare, quelli che potranno essere i suoi sviluppi avvenire.

Dopo avere espresso il suo incondizionato riconoscimento alle eroiche popolazioni civili tedesche colpite dagli attacchi terroristici del nemico, il dott. Göbbels afferma che il nemico commette un grosso errore di valutazione se crede che le sue incursioni possano scuotere il morale delle popolazioni germaniche: «Queste sanno che cosa sia la posta in gioco, e hanno avuto, inoltre, ocacsione di conoscere il nemico non attraverso le solite frasi umanitarie di falsa giustizia ma in tutta la sua brutale crudeltà».

Il ministro Göbbels ricorda come, in seguito alle elevate perdite di apparecchi subite dagli attaccanti, specie in questi ultimi tempi, l'opinione pubblica inglese si sia già doamndata se, dato il loro scarso reddito, convenga continuare tali attacchi nelle attuali proporzioni. Il dott. Göbbels afferma che la Germania ha dimostrato non solo di non essere impreparata alla guerra aerea, ma di poter contrapporre ad essa l'arma subacquea che colpisce l'Inghilterra molto più di quanto la stessa guerra aerea possa colpire il Reich.

Dopo di ciò il dottor Göbbels afferma che mentre la guerra dei sommergibili si combatte sugli oceani, quindi esclusivamente tra uomini, gli attacchi terroristici del nemico si estendono alla popolazione civile e principalmente alle donne e ai bambini.

«E' naturale — conclude il ministro — che le misure tedesche contro la guerra aerea che è condotta dagli inglesi non si limitino soltanto alla difesa. Non è ancora giunta l'ora di parlare di ciò che si prepara e si fa per dare ai nemici l'ultima, giusta e meritata risposta ai loro atti di terrorismo: i comandi militari tedeschi non sono soliti a discutere sulle loro intenzioni e preferiscono l'eloquenza dei fatti».

La crisi alimentare nel Medio Oriente si aggrava

ANKARA, 22.

Le autorità militari della Palestina hanno comunicato alla direzione degli approvvigionamenti che, quest'anno il grano importato dall'Irak e dall'Egitto sarà destinato esclusivamente al vettovagliamento delle truppe. Dato che la produzione totale della Palestina basta appena a coprire la metà del fabbisogno della popolazione, sono in corso di studio alcuni provvedimenti per aumentare considerevolmente la parte non granaria della farina panificabile.

Le autorità nord - americane del Cairo hanno fatto conoscere a diversi Paesi del Medio Oriente che, a causa delle aumentate difficoltà logistiche dovute all'allungarsi delle linee di comunicazione, le popolazioni del Medio Oriente non possono più contare sul concorso, da parte militare, dei trasporti degli approvvigionamenti destinati ai civili. Le autorità militari hanno, inoltre, iniziato nuove restrizioni degli autoveicoli civili non adibiti a trasporti alimentari.

Naufraghi americani sbarcati a Las Palmas

LAS PALMAS, 22.

Il piroscafo spagnolo «Cabo Huertas» qui giunto proveniente dalla Guinea britannica, ha sbarcato undici naufraghi, dieci dei quali americani ed uno canadese, raccolti durante la traversata da una scialuppa alla deriva. I naufraghi appartenevano all'equipaggio di un piroscafo americano da 10 mila tonnellate affondato da un sottomarino dell'Asse.

Dimostrazioni antirooseveltiane del Congresso

La richiesta di rinnovo del fondo di stabilizzazione monetaria respinto

BUENOS AIRES, 22.

Accentuando la propria determinazione a controllare severamente i poteri presidenziali il Congresso nordamericano, mediante voto unanime della commissione finanziaria, ha respinto la richiesta di rinnovo del fondo di stabilizzazione monetaria. Esso ha, inoltre, tolto a Roosevelt la facoltà di eventualmente svalutare il dollaro ed ha approvato varie misure indirettamente intese a vietare la possibilità di creazione dell'organismo bancario internazionale proposto da Morgenthau.

La Commissione ha dichiarato che, evidentemente, gli americani si rifiutano di assumere impegni per il dopoguerra.

Un'altra dimostrazione antirooseveltiana da parte del Congresso si è avuta con la decisione che obbliga il Governo a sottoporre al preventivo esame delle commissioni agricole del Senato e della Camera il programma che intende presentare alla conferenza alimentare la quale verrà inaugurata nel prossimo mese di maggio.

La lotta continua ad infuriare a sud di Novorossisk

BERLINO, 22.

Di tutto il fronte orientale un solo punto è attualmente in ebollizione mentre il resto attraversa una fase di inazione e di riorganizzazione dopo il durissimo sforzo invernale. Il disgelo che su quasi tutto lo schieramento dell'est paralizza uomini e mezzi, nel Cuban ha già superato il momento critico; l'aria si è rifatta secca, raramente rinfrescata da scrosci di acquazzoni tanto torrenziali quanto di durata. Nella zona meridionale il termometro si mantiene sui 25 gradi dando ai soldati una tintarella di natura quasi coloniale. Le strade, i sentieri e le pianure si rifanno consistenti tanto da poter già sostenere il peso dei veicoli anche se non si possa esattamente parlare di un terreno completamente rassodato.

In tali condizioni climatiche le operazioni belliche hanno potuto svilupparsi favorevolmente; ed infatti dal 14 aprile i bolscevichi hanno scatenato a sud di Novorossisk una violenta offensiva mirante ad eliminare la testa di ponte creata dai tedeschi e di cui il Comando rosso sente tutta la incombente minaccia.

A tal proposito non sarà fuor di luogo dare qualche indicazione sulla origine e consistenza del campo trincerato su cui ora si abbatte la vana furia nemica.

Come si ricorderà l'Armata germanica del Caucaso, abbandonate di propria iniziativa le troppo esposte posizione avanzate, ha ripiegato gradualmente fino alla regione del Cuban. Qui essa non soltanto si è arrestata ma ha ricevuto sempre nuovi rinforzi.

In tal modo quella che viene definita una testa di ponte ma la cui mole va assai al di là di quel complesso che abitualmente lo caratterizza con tale denominazione, costituisce uno schieramento poderoso munito di ogni necessario sostegno di artiglieria e di aviazione. Il grosso delle forze accantonate nella Crimea è alle spalle a pochissima distanza; lo stretto di Kerch è sicuramente controllato; il sistema dei rifornimenti non desta alcuna preoccupazione. In quanto alla battaglia in corso si hanno a Berlino scarse indicazioni da cui tuttavia appare chiaro come tanto l'una quanto l'altra parte in lotta, gettano nella mischia effettivi non indifferenti: 91 aerei, tanto per citare una cifra, non potevano essere abbattuti senza che molte centinaia di apparecchi tenessero il cielo.

Battuti tanto da nord quanto da sud i sovietici non fanno ora risparmio di uomini e di mezzi per mantenere almeno il troppo modesto successo locale conseguito ad Anapa.

In merito al nuovo armamento in dotazione alle forze germaniche si leggono interessanti informazioni sul bollettino edito dal servizio speciale di stampa del Partito Nazionalsocialista.

Al fucile automatico con cannocchiale ed alla pistola mitragliatrice vanno aggiunte le mitragliatrici leggere e pesanti il cui perfezionamento ha fornito a questa arma una straordinaria celerità di fuoco non raggiunta finora da nessuna arma del genere posseduta da altri eserciti. Inoltre con bombe a mano, i lanciagranate di tipo leggero, medio e pesante, e i cannoni di ogni calibro, la fanteria ha ricevuto armi da fuoco che le rendono possibile di annientare il nemico dentro e a targe delle posizioni di copertura.

Armi anticarro di ogni calibro proteggono le truppe da attacchi di forze corazzate nemiche, e concorrono a frantumare fortificazioni blindate. I genieri impegnati con granatieri dispongono di mezzi esplosivi e di munizioni di altri tipi. Nelle compagnie dei reparti celeri la fanteria, infine, dispone di forze mobili e rapide prevalentemente impegnate per la ricognizione e l'inseguimento. Delle quattordici compagnie di cui si compone in media un reggimento di granatieri cinque sono dotate di armi pesanti.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa in generale calma; da segnalare soltanto combattimenti di importanza locale.

I sovietici hanno perduto ieri 77 apparecchi di cui 20 nel corso di duelli aerei impegnati con i cacciatori finlandesi. Due velivoli tedeschi sono andati perduti.

Nel corso di una nuova puntata offensiva compiuta dalle forze navali leggere tedesche contro le linee di rifornimento sovietiche lungo le coste caucasiche, sono state affondate tre navi addette al trasporto viveri del nemico.

Nel settore occidentale del fronte tunisino una nostra azione offensiva ha conseguito gli obiettivi prestabiliti. Il nemico ha subito gravi perdite. L'ammontare del bottino e dei prigionieri non è stato ancora accertato. Nel settore meridionale dello stesso fronte sono falliti anche ieri dinanzi all'incrollabile resistenza delle truppe italo - tedesche attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di un violentissimo fuoco di artiglieria. Nostri contrattacchi in diversi punti del settore hanno sortito buoni risultati. L'Arma aerea ha attaccato la notte scorsa banchine di approdo del porto di Algeri. Nel corso di un attacco contro un convoglio nemico è stata efficacemente colpita una grossa nave da carico.

Lungo la Manica cacciatori germanici hanno abbattuto ieri, senza registrare perdite, 8 apparecchi nemici fra cui figurano sei velivoli da bombardamento.

Una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha sganciato la notte scorsa da bassa quota bombe incendiarie e dirompenti sul porto e sulla città di Aberdeen. Nel corso di questo attacco condotto in due ondate successive sono stati arrecati sensibili danni alle installazioni belliche dell'importante centro portuale dei rifornimenti nemici. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

A seguito di ulteriori notizie fornite da unità della Marina tedesca, le perdite subite dal nemico nel corso del suo attacco contro Stettino e Rostock nella notte sul 21 aprile, sono salite complessivamente a 39 apparecchi da bombardamento.

A complemento del bollettino odierno delle Forze Armate germaniche, si apprendono, da fonte militare, i seguenti particolari:

A sud di Novorossisk sono falliti parecchi attacchi locali sferrati dal nemico. Nel corso di un'azione offensiva contro il nemico in ritirata, le truppe tedesche hanno potuto realizzare un miglioramento nelle loro posizioni ed hanno, inoltre, catturato parecchi cannoni e un gran numero di armi pesanti di vario genere.

Nelle zone ad occidente di Kursk le truppe tedesche d'assalto hanno conquistato, dopo aver superato la dura resistenza nemica, nel corso di aspri combattimenti, la parte settentrionale di una città poderosamente fortificata.

A sud del lago Ladoga le artiglierie tedesche hanno preso sotto il loro fuoco il traffico ferroviario nemico. Batterie pesanti germaniche hanno bersagliato efficacemente le officine Kirov presso Leningrado, provocando vasti incendi.

In merito all'attacco effettuato la scorsa notte dall'Arma aerea tedesca contro la città inglese di Aberdeen, è stato effettuato così di sorpresa, che l'artiglieria contraerea nemica entrava in azione solo quando gli apparecchi tedeschi avevano già sganciato la maggior parte del loro carico di esplosivo sui rioni occidentali e settentrionali della città. Gravi distruzioni sono state causate negli obiettivi colpiti. Le ottime condizioni di visibilità hanno favorito i piloti tedeschi nella loro azione. Il bombardamento è durato circa 20 minuti. Sono stati principalmente colpiti la grande centrale elettrica e la zona portuale ove una grande nave cisterna è stata incendiata. Tutti gli apparecchi tedeschi sono rientrati alle basi.

Si apprende da fonte militare che durante la giornata di ieri, sono stati abbattuti, nel corso di duelli aerei, 77 apparecchi sovietici, di cui 20 ad opera di cacciatori finlandesi. Risultano mancanti 2 apparecchi tedeschi. Sul litorale della Manica, la caccia tedesca ha abbattuto 8 aerei britannici di cui 6 bombardieri, senza subire perdite.

Nel corso della giornata di ieri, come ha comunicato l'odierno bollettino delle Forze Armate, 77 apparecchi sovietici sono stati abbattuti tra cui 20 nel corso di duelli aerei ingaggiati dall'Aviazione finnica. A questi successi hanno partecipato inoltre piloti romeni, croati slovacchi, ungheresi. Con ciò il nemico ha perduto nella giornata del 20 e del 21 aprile complessivamente 180 velivoli mentre soltanto sei apparecchi germanici risultano mancanti.

Il superbo ruolino di marcia di una Divisione germanica

BERLINO, 22.

Ottocentrotrentotto carri armati e 757 cannoni sovietici distrutti o strappati al nemico, oltre ai 27 mila 483 prigionieri catturati costituiscono il magnifico ruolino di marcia della Divisione di fanteria corazzata germanica «Grossdeutschland» che conta appena un anno di vita. L'attività di questa valorosa unità fondata un anno fa in occasione del genetliaco del Führer, viene largamente esaltata dalla stampa locale che reca ampi particolari sui singoli fatti d'arme in cui essa fu impiegata sul fronte orientale.

Le infami imprese delle armi nordamericane contro le navi-ospedale

denunciate dalla Marina nipponica

SCIANGAI, 22.

A proposito dell'attacco effettuato da apparecchi nemici contro la nave-ospedale nipponica «Fuso Maru», il portavoce della Marina nipponica ha elencato i precedenti di batterie costiere, sottomarini e bombardieri anglo-americani contro le navi ospedale giapponesi, dimostrando che il «Fuso Maru» è la settima di tali navi contro sui si sono accaniti gli anglo-americani.

Dopo aver ricordato le gravi sconfitte sul mare e nell'aria che, non per coincidenza fortuita, hanno sempre preceduto tale atrocità, il portavoce ha sottolineato come esse, pertanto, non facciano che confermare l'inferiorità delle Forze aeronavali degli Stati Uniti nel Pacifico meridionale.

QUADRANTE

"Di eroi antica madre,,

Il telegramma che il Duce ha inviato a Biagio Pace — cui l'Accademia d'Italia ha assegnato il Premio Mussolini — è particolarmente significativo poichè in esso sono ribadite le grandi virtù di tenacia, di fede e di patriottismo che il popolo siciliano giorno per giorno, ora per ora esprime sotto il continuo tormento della offesa aerea nemica. Gente soda quella isolana; quando l'ora scoccò nel cielo della Patria, seppe che gran parte della resistenza era ad essa affidata; seppe che le incombeva un grande onere e che occorreva durare. Il siciliano non tentennò. Accettò come una sacra missione — e sacra missione era difatti! — il suo posto di combattimento e da quel giorno visse nel combattimento e per il combattimento senza mai lamentarsi, senza mai deviare, pago soltanto della fierezza che derivava e gli deriva per il fatto che tutto il mondo lo guarda e soprattutto per il fatto che nella difesa del suo suolo — che egli compie con sacrifici e dolori — è la difesa del sacro suolo della Patria.

Il Duce non ha esitato a chiamare eroi i siciliani che lavorano sotto l'imperversare della furia nemica: «Di eroi antica madre», Egli ha ricordato essere la Sicilia.

E' ben giusto che anche ciò sappiano i piloti anglosassoni che dall'alto, molto dall'alto, lanciano le loro bombe micidiali sulle case che gli isolani si sono costruite con la fatica di generazioni o sui monumenti della loro civiltà — che è civiltà del mondo — o sulla gente che, tenacemente attaccata a quella terra ferace, trova appunto nel lavoro l'unica gioia della propria esistenza.

In altri tempi — quando ancora l'Italia era troppo giovane per poter tutti accogliere i suoi figli, — codesto lavoro i siciliani diedero, prodighi come sempre, a nazioni straniere.

Anche oggi l'America che si combatte, possiede strade, edifici e opere d'arte dovute esclusivamente alla dura tenacia, a questa tempra di uomini.

Un modo fu quello — in un certo senso — di diffondere la nostra civiltà. Ora ecco che — con mentalità di gangster — alla nostra antica prodigalità la risposta viene data da un cieco apparecchio e da un più cieco pilota. Può la politica di Roosevelt dimostrare maggiore miseria di questa?

* * *

Un giorno la pace con giustizia cui noi aspiriamo sarà raggiunta. Dinanzi ai nostri Caduti si dovrà inchinare tutto il mondo ed i ruderi degli edifici abbattuti dall'aviazione nemica sostituiranno il più grande monumento della nostra fede. Ma l'ignominia anglosassone resterà sancita nella storia e dimostrerà ai posteri che cosa si pretendeva oltre Manica e oltre Atlantico da un popolo lavoratore cui si ciancIava di libertà e di indipendenza. Il sole non brilla soltanto in cielo. Quella pace con giustizia cui noi aspiriamo sarà raggiunta anche in virtù del popolo siciliano che non si piega e che — stiano pur certi i nostri nemici — non si spezzerà mai.

LA CREAZIONE DEL «CONSIGLIO INTERALLEATO»

IL PRESIDENTE - Ora che siamo tutti riuniti, possiamo iniziare la discussione!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto alla succursale manicomiale di Reana del Roiale

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto visitò, senza preavviso, la succursale Manicomiale di Ribis, in Reana del Roiale, che dipende amministrativamente dall'Ospedale Civile, e tecnicamente dall'Ospedale Psichiatrico di Udine.

Con la guida del sanitario incaricato, dott. Marcello Bertolissi, e della Superiora delle Suore, appartenenti all'ordine delle Ancelle di Carità, di Brescia, visitò i vari reparti: guardaroba, infermeria, locali d'isolamento, refettorii, cucina, lavabi, docce, laboratori, stalle e pollaio.

Nelle camerate, nelle quali si trovavano quasi tutte le 230 ricoverate, in maggioranza disgraziati ruderi umani affetti da gravi permanenti infermità, il Prefetto s'intrattenne con molte di esse, raccogliendo i desideri espressi da talune, e ricevendo espressioni di soddisfazione per le cure loro dedicate, e soprattutto per l'amorevole assistenza delle Suore. Qualcuna riuscì a manifestare anche sentimenti di gratitudine per la visita, che non aveva precedenti ed il voto che si ripetesse.

Accomiatandosi, dopo una sosta anche nella Cappella, si disse lieto di non aver rilievi da muovere e di constatare la perfetta regolarità dei servizi, in un ambiente modesto ma splendente di quella luce che emana dall'abnegazione di coloro che sono preposti ad un'assistenza umana tanto più meritoria quanto più silenziosa ed ignorata.

Pasian di Prato inneggia al Re e al Duce

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma:

«Alpini, Camicie nere e reduci tutti Pasian di Prato riuniti sede Dopolavoro inneggiano Re Imperatore e Duce Fascismo e rinnovano giuramento combattere sino raggiungimento immancabile Vittoria. Ispettore Federale Sambo; Podestà Cuttini; Segretario Fascio Fantini; Talotti e Paravano reduci».

Saluto di combattenti

Il Segretario politico di Basiliano ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

«Combattenti Basiliano radunati sede Fascio presenti Autorità inneggiano Patria Re Duce ed immancabile vittoria».

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi militari alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 21 corrente ha accolto i seguenti ricorsi:

Giovanna Sant da Cassacco; Elisa Betuzzi da Udine; Emma Betuzzi da Udine; Francesco Sione da Udine; Riccardo Zanetti da Bagnaria Arsa; Carlo Rossi da Reana; Canciano Gervasutti da Reana; Giuseppe Sbuelz da Reana; Orsola Ferro da Reana; Domenico Polana da Reana; Maria Sandretti da Reana; Francesco Miconi da Reana; Maria Rossi da Reana.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Angelina Lucis da Reana; Libero Chiandetti da Reana; Teresa Casarsa da Reana; Irene Deganutti da Reana; Gio. Batta Zenarolla da Reana; Rosa Mauro da Reana; Elisa Del Fabbro da Reana; Remo Mansutti da Reana; Emilio Colussi da Casarsa.

Norme sulla circolazione di automobili e motocicli

Per disposizioni del Commissariato Generale pel combustibili liquidi, le licenze di circolazione sono valide solo nei giorni feriali e nelle ore non notturne. I possessori di permessi di circolazione per automobili e motocicli, che abbiano assoluta necessità di circolare nelle ore notturne e nei giorni festivi debbono presentare istanza motivata, in carta da bollo di lire 8 al predetto Commissariato, tramite il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Resta inoltre stabilito che la validità territoriale delle licenze di circolazione va intesa in senso restrittivo, e cioè in relazione all'attività per la quale le licenze sono state rilasciate per territorio o per le strade assolutamente necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Disciplina del conferimento e della raccolta delle uova

Per chiarimenti sulla disciplina del conferimento e raccolta delle uova, su invito della «Sepral», i Podestà dei Comuni della sinistra Tagliamento interessati, parteciperanno ad una riunione che avrà luogo, alle ore 10 del 29 corrente, presso la sede dell'Unione fascista Commercianti, Udine, via Vittorio Veneto n. 17.

I Podestà dei Comuni situati sulla destra Tagliamento interverranno ad una riunione indetta a Pordenone per il 1° maggio p. v. alle ore 10, presso la sede Municipale.

Distribuzione di carni nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine, carni ovine caprine ed equine si effettuerà nei giorni 24 e 25 corrente unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando numero 229, per le carni e le frattaglie bovine e dei tagliandi N. 234, 235, 236 per le carni ovine caprine ed equine, della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Buoni di prelevamento per il mese di maggio nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nel prossimo mese di maggio verrà usata nel Capoluogo la carta dei generi alimentari vari di V emissione per gli acquisti dei seguenti generi contingentati, mediante l'uso delle cedole e dei buoni a fianco segnati:

Patate: ced. prenot. XI, buono prel. 29-32 — Uova ced. XII, buono 33-36 — Formaggi ced. XIII, buono buono 73-74 — Marmellata: cedola 37-40 — Legumi secchi ced. XXIII XXVII, buono 81-82 — Carni suine ed insaccati: da cuocere ced. XLV buono 257-261 — Salumi stagionati ced. XLVI, buono 262-266.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

Contravvenzioni

Dagli agenti della R. Questura continuano ad essere elevate numerose contravvenzioni a carico di ciclisti, che circolano con i fanali spenti. Si coglie l'occasione per richiamare ancora l'attenzione sulla necessità che siano rigorosamente osservate le disposizioni, già più volte segnalate in precedenti comunicati, sull'uso e schermo dei fanali di ogni specie di veicolo durante le ore di oscuramento.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

21 aprile 1943 XXI:
Afflluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 2051; castagne secche q.li 70; arance e mandarini q.li 247.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

20 aprile 1943 XXI:
Quantitativo globale conferito: kg. 2861,400 così diviso: al capoluogo kg. 853,700; ai centri urbani della provincia kg. 899,300; ambulanti kg. 907,400; esportazione kg. 106; vendita locale kg. 95.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 3 aprile 1943-XXI il fascista ing. Emanuele Rabasso è stato nominato Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pordenone in sostituzione del dott. Alfonso Marchi, trasferito ad altro incarico.

Fascio di Paluzza

In data 3 aprile 1943-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Paluzza: Paolo De Franceschi, Presidente commissione disciplina; Lorenzo Craighero, componente Commiss. Disciplina; Virgilio Candido, componente Commissione disciplina.

Fascio di Vivaro

In data 2 aprile 1943-XXI il fascista Giuseppe Tommasini fu Giovanni è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Vivaro in sostituzione del camerata Aldo Cesarutto, richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 8 aprile 1943-XXI il fascista Natale Biasi di Domenico è stato nominato Capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Croce Rossa Italiana

Ufficio notizie prigionieri

All'Ufficio notizie prigionieri della Croce Rossa Italiana, Comitato provinciale di Udine, sono giunte notizie della signora: Livia Tarondo-Centa. Gli interessati sono invitati a passare alla sede di via Manzoni 7, dalle ore 10-12 dei giorni feriali.

Federazione dei Fasci Femminili

Distribuzione delle tessere alle donne fasciste del V. Gruppo rionale

Continuando la distribuzione delle tessere nei vari Gruppi rionali, la Fiduciaria dei Fasci femminili si è recata ieri nella sede del V° Gruppo rionale. Dopo aver consegnato personalmente le tessere dell'anno XXI, la gerarca si è intrattenuta con le camerate presenti, rivolgendosi particolarmente alle operaie e massaie rurali. Ascoltata con vivo interesse, la Fiduciaria ha parlato a lungo in materia annonaria, esortando ciascuna fascista a sentire l'importanza del momento presente.

Al termine della cerimonia, le donne fasciste hanno assistito a uno spettacolo cinematografico offerto loro, con simpatica iniziativa, dal Fiduciario del V° Gruppo rionale.

G. I. L.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 7.300 allievi nelle diverse categorie del CR.E.M. La data di chiusura del concorso è fissata per il 20 giugno 1943 XXI.

A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924, 25, 26, 27 e 28. Il titolo di studio minimo richiesto è la quinta classe elementare.

I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento volontario devono presentarsi a Udine presso il Comando Federale, per essere sottoposti a visita medica preliminare tutti i giorni escluso il sabato e la domenica.

Per informazioni rivolgersi presso i Comuni, Comandi Gil di Fascio e la Sezione staccata della R. Marina presso il Comando Federale della Gil di Udine, via Girardini.

Reclutamento personale di vigilanza per le Colonie estive

Le fasciste diplomamate vigilatrici e direttrici di colonia che desiderano prestare servizio nelle colonie della Gil, che funzioneranno nel periodo estivo dell'anno XXI, dovranno presentare domanda al Comando Federale - Sezione Colonie - non più tardi del 5 maggio p.v.

I moduli per le domande potranno essere ritirati all'Ufficio Assistenza e Sanità, via Fabio Asquini.

Le funzioni del Giovedì Santo e quelle odierne in Duomo

Ieri mattina alle ore 8 l'Ecc. l'Arcivescovo ha celebrato il solenne Pontificale del Giovedì Santo ed ha proceduto al suggestivo rito della benedizione degli Olii Santi. Il Presule ha compiuto quindi la rituale lavanda dei piedi a dodici poveri della Casa di Ricovero, in memoria di quanto fu fatto da nostro Signor Gesù Cristo nella ultima cena, a lezione di umiltà. Il rito è stato iniziato con la lettura del passo evangelico che vi si riferisce. I vecchi della Casa di Ricovero, dodici come gli Apostoli, erano vestiti di un camice bianco con una berretta pure bianca, disposti su di una fila accanto al trono dell'Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo ha proceduto quindi alla spogliazione degli altari e processionalmente ha recato il Santissimo nel Sepolcro. Le campane hanno suonato il gloria, per quindi tacere, sino a domani, sabato, per dare il trionfale annuncio della Resurrezione.

Alle 17,30 S. E. Mons. Arcivescovo ha assistito in Duomo al canto del Mattutino delle tenebre, accompagnato dalla cantoria.

Ieri, giornata che ricorda la istituzione della Eucarestia, in tutte le chiese, larga è stata a partecipazione dei fedeli al banchetto eucaristico. Per tutta la giornata sono seguiti in tutti i templi le visite al Santo Sepolcro.

Oggi, Venerdì Santo, sarà celebrata alle ore 10 in Duomo da Monsignor Arcivescovo la Messa dei Presantificati, seguita dal canto del «Passio» e dall'adorazione della Santa Croce. Alle ore 19, dopo il Mattutino delle tenebre, e la predica della Passione, si svolgerà la processione all'interno del Duomo con la reliquia della Santa Croce.

Oggi Venerdì Santo è per tutti i fedeli giornata di astinenza e digiuno. Alle ore 15, ora della morte di Nostro Signore, negli stabilimenti, opifici, botteghe, uffici ecc. sarà recitata in un minuto di silenzio la breve preghiera a Gesù Crocifisso.

Ora della Desolata alla Basilica delle Grazie

Oggi, Venerdì Santo, alle ore 15 sarà celebrata nel Santuario delle Grazie la suggestiva funzione dell'Ora della Desolata, propria dell'Ordine dei Servi di Maria. Durante gli intermezzi saranno eseguiti dei fervorini e scelta musica polifonica. La funzione verrà chiusa con la processione nell'interno della Basilica col S. Legno della Croce e benedizione.

Unione lavoratori dell'industria

Le provvidenze per gli operai

Martedì scorso alle ore 20.30 nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Udine, il Segretario Tridenti ha presieduto il Comitato direttivo tenendo rapporto a tutti i dirigenti e fiduciari e corrispondenti sindacali del Capoluogo. Fatto un attento esame coi rappresentanti delle categorie e delle aziende degli orari di lavoro e delle situazioni lavorative ed economiche di fatto esistenti ha trattato delle mense aziendali e delle assegnazioni di calzature e di copertoni di bicicletta agli operai.

Imposta la situazione del movimento della mano d'opera ha posto in rilievo il coordinamento dei prezzi e degli approvvigionamenti indicando ai lavoratori i doveri che nel momento attuale loro incontrano.

Ha poscia illustrato la portata del provvedimento che stabilisce dal 21 aprile e per tutta la durata della guerra la corresponsione a tutti i lavoratori di una indennità giornaliera di presenza al lavoro mettendone in risalto le ripercussioni sociali ed economiche.

Hanno in merito interloquito vari dirigenti ai quali ha dato esauriente evasione il Segretario stesso. Tridenti ha quindi accennato ai mutamenti recenti avvenuti al Centro nella direzione del Partito e nel Ministero delle Corporazioni. Date disposizioni per la celebrazioni del Natale di Roma il rapporto è stato concluso con un vibrante saluto al Duce.

Partenza di lavoratori per la Germania

I lavoratori sottoelencati sono invitati a presentarsi all'Unione fascista lavoratori industria di Udine (piazza S. Cristoforo n. 4) il giorno di martedì 27 corr. alle ore 8.30 precise, in possesso dei documenti di lavoro e degli indumenti personali (valigia, ecc.) poichè la partenza per la Germania avverrà da Udine entro lo stesso giorno:

Adami Giuseppe, Lauco — Antoniacomi Valentino, Forni di Sopra — Bortolussi Leonardo, Travesio — Bot Mario, Cordovado — Braida Giovanni, Dignano — Cimarosti Graziadio, Spilimbergo — Cimiotti Venceslao, Arta — Coletti Mirco, Buia — Damiani Luigi, Lauco — Del Bel Pasquale, Azzano X — Del Giudice Filiberto, Basiliano — Del Giudice Leandro, Basiliano — Del Moro Alemanno, Sutrio — Del Moro Beniamino, Sutrio — De Rivo Remigio, Cercivento — De Stefano Silvio, Meduno — Di Monte Tullio, Arta — Dossi Luigi, Moimacco — Fantin Pietro, Meduno — Ferigo Angelico, Forni di Sopra — Foghin Domenico, Castelnuovo — Forte Giovanni, Valvasone — Gasparotto Ignazio, Sequals — Granito Davide, Forgaria — Guerrin Americo, Ronchis di Latisana — Indri Silvio, Vito d'Asio — Monfredo Luigi Orfeo, Buia — Morassi Valentino, Osoppo — Pavoni Antonio, Forni di Sopra — Pellegrini Domenico, Osoppo — Pivetta Valentino, Codroipo — Primus Giuseppe, Paluzza — Sguerzi Giovanni, Castelnuovo Fr. — Spangaro Giacomo, Cordovado — Stefani Sigisfredo, Cavazzo Carnico — Stefanutti Giovanni fu Giacomo, Socchieve — Tuttino Giovanni, Basiliano — Zanier Silvio, Clauzetto — Zuliani Guido, Tarcento — Cher Angelino, Lusevera — Geretti Angelo, Treppo Grande — Paoluzzi Elio, Codroipo — Peruch Antonio, Forcia — Basaldella Anselmo, Aviano — Biancolino Luigi, Moggio Ud. — Botter Olivo, Fiume Veneto — Carniello Luigi, Palazzolo dello Stella — Cescon Luigi, Rivignano — Colnetta Domenico, Udine — Cosolo Eligi, Rive d'Arcano — Cragnolini Lodovico, Buia — Cuzzi Davide, Trasaghis — Damiani Odorico, Udine — Del Cont Giuseppe, Aviano — De Lorenzi Fortunato, Manzano — Di Santolo Celeste, Trasaghis — Di Santolo Giovanni, Trasaghis — Di Santolo Rodolfo, Trasaghis — Fabbro Giacomo, Moggio Ud. — Fantina Gio. Batta, Trasaghis — Gressani Albino, Lauco — Lucchin Italico, Sesto al Reghena — Marcsia Alfredo, Forni di Sopra — Martin Pietro, Pasiano Pord. — Mazzolini Giacomo, Tolmezzo — Minisini Leonardo, Rive d'Arcano — Missoni Francesco, Moggio Ud. — Nobile Luigi, Basiliano — Orlando Elia, Trasaghis — Pagnacco Angelo, Aviano — Paulletta Angelo, Maniago — Piccinin Francesco, Pordenone — Sartor Luigi, Pordenone — Sbaiz Angelo, Morsano al Tagl. — Sonego Francesco, Azzano X — Valentinis Mario, Rivignano — Vit Antonio, Sedegliano — Zarabara Gio. Batta, Tolmezzo — Zuliani Alessandro, Trasaghis — Barazzutti Antonio, Forgaria — Cesca Francesco, Castelnuovo — Chiarot Romeo, Azzano X — Cussigh Domenico, Tarcento — Mecchia Giovanni, Ovaro — Moro Giovanni, Moggio Ud. — Polazzi Gio. Batta, Paularo — Stefanutti Giovanni fu Gio. Batta, Reana del Roiale — Molmenti Gherardo, Pordenone — Paschini Gio. Batta, Verzegnis — Masutti Gustavo, Spilimbergo — Gotti Pietro, Ragogna — Flor Pietro, Verzegnis — Covrè Pietro, Pordenone — Candoni Lodovico, Arta.

Nella "Dante Alighieri,,

Per iscrivere socio perpetuo il nome del cav. prof. Antonio Del Piero: dott. Francesco Minciotti L. 25, dott. gr. uff. Domenico Rubini 10, Antonio Rigo 5.

Per iscrivere socio perpetuo il nome di Filippo Moro: dott. Francesco Minciotti L. 25, Marcello Del Bianco 20, Arnaldo Sbuelz 10, Lino Mattioni 5, Luigi Frontini 5.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Comitato assistenziale del 3° Gruppo R. "E. Beltrame,,

Il Comitato permanente rionale pubblica il bollettino N. 2 (21 aprile XXI) col resoconto amministrativo delle somme raccolte ed erogate nel primo semestre XXI.

Il totale delle entrate ammonta a lire 32.414,50. Le erogazioni figurano così suddivise: a famiglie di combattenti lire 5050; a famiglie bisognose lire 4412; per assistenza all'infanzia lire 2257,70; per istituzioni culturali lire 2860,95; per manifestazioni popolari su designazione dell'offerente e varie lire 2081. Riporto a nuovo lire 15.752,85.

Il crescente afflusso delle volonterose offerte, assicura al Comitato la possibilità di intensificare la sua opera capillare di assistenza.

Il resoconto amministrativo del secondo semestre XXI (bollettino n. 3) sarà pubblicato il prossimo 28 ottobre.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Andrea Borroni

ROMA, 22.

E' stata conferita la Croce di guerra al V. M. al sergente Andrea Borroni di Silvio con la seguente motivazione:

«Durante un combattimento, visto cadere gravemente ferito un militare, incurante del pericolo con ardimento e pronta decisione attraversava una zona scoperta e intensamente battuta dalle armi avversarie e dopo grandi sforzi riusciva a portarlo sulle nostre linee. - Rikowo (fronte russo), 6 dicembre 1941-XX».

Al serg. Borroni rallegramenti.

Riceviamo dalla zona d'impiego, inviataci dal vecchio camerata Teodoro Burello da Pordenone, una foto di Legionari della 943ª Batteria Milizia Artiglieria Contraerei intenti alla lettura del nostro giornale «per dimostrare con quanto e quale interesse sia seguita la cronaca degli avvenimenti del nostro Friuli. La lettura del Quotidiano ci fa giornalmente trascorrere — scrivono i legionari — qualche ora di lieto passatempo e ci avvicina idealmente alla nostra terra e alle nostre amate famiglie alle quali inviamo, per le prossime feste pasquali, i più affettuosi auguri».

Agli ottimi camerati friulani, fedeli amici de «Il Popolo del Friuli, giunga il nostro memore e augurale saluto.

La scoperta di un illecito traffico di 120 quintali di olio

TRIESTE, 22.

Un fiero colpo agli alimentatori della «borsa nera» nella nostra regione è stato inferto dal nucleo di Trieste della Polizia Tributaria, a chiusura di una brillantissima sua operazione.

Nel dicembre u. s. il nucleo era venuto a conoscenza dell'arrivo a Trieste di ingenti quantitativi di olio destinati ad essere rivenduti a prezzi di strozzinaggio. Iniziate quindi attivissime indagini, il nucleo diretto dal capitano Rossani, apprendeva che detti fusti di olio dovevano trovarsi nascosti a Trieste in un locale di via Corsica 14. Fatta subito una irruzione nello accennato locale, gli agenti scoprivano, infatti, ben 6 fusti, della capacità unitaria di circa 2 quintali, colmi d'olio. La Tributaria procedette al sequestro dei fusti e al fermo di un individuo che si trovava a guardia del magazzino visitato, e proseguendo nelle sue ricerche, stabiliva che padrone dell'olio, o di buona parte di esso, era un tale conosciuto a Trieste sotto il nomignolo di «Bepi Granzo» e identificato immediatamente e meglio per l'istriano Giuseppe Berani, di 48 anni, proprietario di una notissima trattoria della città, sita in piazza Venezia.

Arrestato il Berani, la trama della losca faccenda si andò sempre più chiaramente delineando e altri arresti seguirono: quelli di certi Giuseppe Azman e Luigi Ostolidi, cui poco dopo se ne aggiunsero parecchi altri risolutivi.

Si accertò, così, che ben 46 quintali di olio, provenienti da Udine, erano stati venduti al Berani e all'Azman dal grossista Antonio Pinto, che nel capoluogo friulano aveva l'incarico di provvedere alla distribuzione, per la provincia di Udine, dell'olio assegnato alla provincia stessa in base al piano di riparto nazionale. Il Pinto, servendosi di falsi documenti — secondo quanto risulta dalla denunzia — e di [illegible] complici, creando bollette di cessione a favore di un inesistente grossista e completando l'inganno con artificiose operazioni di carico e scarico e l'emissione di una apposita fattura di vendita, avrebbe stornato a proprio vantaggio 120 quintali di olio, dei quali 46 venduti e sequestrati a Trieste e il rimanente [illegible] scoperto e sequestrato in un magazzino di Udine. L'olio di Trieste era stato ceduto sulla base di lire 60 al kg. e parte di esso era stata rivenduta a lire 80 al kg.

A richiesta esaurita sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato come implicati nei fatti che hanno dato origine alla denuncia principale [illegible] e vendita di 120 quintali di olio, con le aggravanti del falso, dell'uso di atti falsi, e della soppressione di documenti, e per rispondere di imputazioni minori connesse con i fatti scoperti, le persone anzidette ed altre undici corresponsabili.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 aprile 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Marinelli. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tazza.

Infrazioni annonarie

Gabriele Michel di Ignazio di 40 anni e Felice Ciacchi fu Michele di 40 anni, entrambi da Trieste, erano imputati di aver sottratto al normale consumo 52 chilogrammi di riso, 150 di farina gialla e 36 di cruscone, violando le norme sul razionamento e contingentamento dei consumi. Reato accertato il 21 maggio scorso in quel di Pavia d'Udine.

Il primo affermava che la merce rinvenuta sul proprio autocarro, l'aveva avuta da un carrettiere il quale l'aveva pregato di trasportargliela fino a Tissano; il secondo affermava di essere perfettamente estraneo alla faccenda. Il Michel è stato condannato a 30 giorni di reclusione e lire 2000 di multa; il Ciacchi è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Cerella).

Sono comparsi in giudizio: Virgilio e Carmelo Tratjiak di Martino rispettivamente di 20 e 29 anni da Trieste, imputati di aver comperato in violazione alle norme che disciplinano i consumi, 70 chilogrammi di granoturco, da Giovanni Snidero fu Giuseppe di 54 anni da Aquileia. Costui è stato condannato a 1500 lire di ammenda e lire 500 di multa; i due fratelli Tratjiak sono stati puniti con 500 lire di ammenda ciascuno. (Dif. avv. De Rossignoli per il primo e avv. Veritti per gli altri due).

Rubano una scrofa pregna

La notte tra l'11 ed il 12 febbraio scorso i carabinieri in servizio di perlustrazione in quel di Cervignano intimavano il fermo a due individui che correvano in bicicletta trasportando ognuno un sacco rigonfio sul manubrio. A detta intimazione i due individui, abbandonavano le biciclette ed i sacchi dandosi a fuga precipitosa a traverso i campi, invano inseguiti dai carabinieri. Le biciclette venivano raccolte e con esse pure i sacchi i quali contenevano i quarti di una scrofa pregna. Veniva poi appreso che il suino era stato rubato in quella notte a Gelindo Zanello a Strassoldo ed ammazzato e squartato sul posto. Le indagini dei carabinieri identificavano gli autori del furto nei giovani Giuseppe Germani di Giuseppe di 28 anni e Sergio Vratez di Agostino di 19 anni entrambi da Trieste. Costoro, tratti in arresto, confessavano il mal fatto precisando che la loro intenzione era quella di fare acquisto di farina e granoturco; capitata loro sotto gli occhi la bella e grassa scrofa, il per il decidevano di rubarla. Colata la notte, penetravano nel porcile e, dopo aver introdotto nella bocca della bestia un pezzo di sapone perchè non facesse sentire i suoi grugniti, la trasportavano poco lontano e con un grosso coltello a punta la dividevano in quattro parti; quarti che sono stati poi restituiti dai carabinieri allo Zanello.

Il Tribunale condannava ciascun imputato ad un anno di reclusione e lire mille di multa; al Vratez inoltre assegnava anche dieci giorni di arresto per il porto del coltello. (Dif. avv. Tessitori e Centazzo).

Una borsa regalata che fa scoprire il ladro d'una bici

Ancora il 5 dicembre 1941 il ferroviere Pacifico Tasso, dimorante in viale Palmanova 182, veniva derubato della propria bicicletta sulla quale stava appesa una borsa di tela per fare le spese. Esattamente otto mesi dopo detta borsa gli veniva restituita dal mendicante Ettore Paolini che la riconosceva per quella di proprietà del Tasso. Il Paolini dichiarava di averla avuta in regalo dalla vicina di casa Ines Muccin in Blasoni dimorante in via Baracca n. 10; costei a sua volta, affermava di averla avuta in dono dal cugino Antonio Muccin di Luigi di 47 anni da Pozzuolo, ozioso, vagabondo e capace di male azioni. Interpellato costui in merito alla bicicletta ed alla borsa, dichiarava di aver rinvenuto la prima con la seconda, abbandonata in piazza San Giacomo. Versione tutt'altro che attendibile, perchè la bicicletta era stata rubata al Tasso sulla porta di casa propria. Pertanto il Muccin, imputato di furto, è stato giudicato e condannato dal Tribunale ad un anno e sei mesi di reclusione e 1700 lire di multa; inoltre assegnato ad una colonia agricola per non meno di due anni. (Dif. avv. Centazzo).

La cartolina rivelatrice

La bella «bressana» della signora Adelaide Cirlani fu Federico in Pilin, da Colugna, era stata visitata ben due volte dai ladri i quali una prima volta aveva rubato una rete del valore di oltre mille lire e la seconda asportavano tre reti del valore di sei mila lire, dopo aver inoltre danneggiato seriamente l'accesso all'uccellanda stessa ed ai ripostigli delle reti. Le ricerche per l'identificazione degli autori del furto procedevano lente e difficili; sul posto però, veniva rinvenuta una cartolina diretta a Gino Feruglio fu Giuseppe di 22 anni da Feletto Umberto, il quale, interpellato in merito, dapprima si è protestato innocente poi finiva per offrire mille lire ai carabinieri affinchè mettesse la cosa a tacere. Alle proteste del rappresentante della legge, il Feruglio confessava il duplice furto e pertanto veniva denunciato per quel reato ed anche per tentata corruzione. Il Tribunale condannava l'imputato ad un anno e quattro mesi di reclusione e lire 1600 di multa con condono della pena corporale di otto mesi; per il reato di tentata corruzione, veniva assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Furto e ricettazione

In più riprese, approfittando dei rapporti di lavoro, Vittorio Faddi fu Vincenzo di 46 anni senza fissa dimora, derubava la signora Anna Castellani dimorante a Torviscosa, di tre sacchi vuoti, di dodici chilogrammi di patate e di varii capi di biancheria; i sacchi e le patate le vendeva poi al fruttivendolo Guerrino Merlo fu Luigi di 65 anni pure dimorante a Torviscosa. I due comparivano in giudizio: il primo per rispondere di furto continuato aggravato ed il secondo per ricettazione. Sono stati condannati: il Faddi a 4 mesi di reclusione e lire 800 di ammenda e 200 di multa; il Merlo a 600 lire di ammenda; pena sospesa a beneficio del Farri.

COME NEI ROMANZI

Un matrimonio sballato ed un viaggio di nozze disastroso

D. M., di 31 anni, da Palazzolo dello Stella, s'era invaghito della ventitreenne R. T. da San Giorgio di Nogaro, la quale invece si dimostrava indifferente alle sue profferte d'amore. Ma l'ardente innamorato, tanto fece e tanto disse che finalmente il 30 gennaio riuscì va a portarla all'altare, dove il rito matrimoniale veniva celebrato con tutte le regole prescritte.

D. M., da uomo di giudizio e previdente, aveva portato seco nel viaggio di nozze, anche una valigia entro la quale aveva riposto una bottiglia d'olio, un po' di salami, un bel pezzo di burro ed anche del pane bianco. Non si sa mai: per la strada i bisogni possono essere tanti! Specialmente quando si tratta di un viaggio di nozze! Il guaio si è che alla prima tappa, cioè a Trieste, la sposina ha preferito dormire sola, soletta. Perchè mai un simile atteggiamento? Lo sposo, mal digerendo un simile rifiuto, affrontava la sposa probabilmente con modi un po' bruschi (si sa; in certi momenti la ragione serve poco...!); e in seguito a ciò avveniva fra loro un violento bisticcio, tanto che ad un tratto la sposa scendeva dall'albergo e richiedeva l'intervento degli agenti della Questura, ai quali confidava che il marito era detentore di generi razionati. Infatti il D. M., perquisito sulla persona e nelle valigie, veniva trovato in possesso della grazia di Dio surriferita. Egli tentava allora di giustificarne il possesso, ma tutto è stato inutile, poichè il D. M. veniva tradotto in Questura ed arrestato.

Uscito dal carcere apprendeva che la moglie se n'era andata... all'Ospedale per farsi curare una malattia infettiva. Buono e generoso, disposto al perdono, la invitava a ritornare con lui. R. T. invece dall'Ospedale ma anzichè raggiungere il proprio marito, si recava nella casa paterna, raccoglieva pochi indumenti e quindi partiva alla volta della nostra città, dove trovava asilo e conforto in una certa casa di via Postumia.

D. M. finalmente capiva che quella non era una donna per lui ed allora si rivolgeva alla Squadra Mobile. Due agenti, recatisi in via Postumia, prelevavano la donna, la quale poi, interpellata in merito alle sue stravaganze, affermava di aver agito così perchè l'uomo, impostole da genitori e parenti e da altre convenzioni sociali, gli era — dato il suo temperamento libero (accidenti, e come!) e ribelle — semplicemente insopportabile.

— Ma, e allora, perchè vi siete sposata?

— Non lo so nemmeno io!

La «sposina» per intanto è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per abbandono del coniuge. Sembra accertata la mancata consumazione del matrimonio e pertanto la via è aperta alle vertenze legali.

Cronaca mesta

Funebri Glauco Ceschi

A 29 anni si spegneva Glauco Ceschi, sergente maggiore dell'11° Genio, figlio amatissimo del prof. Ruggero Ceschi, insegnante alle Scuole Industriali «Giovanni da Udine». Ottimo lavoratore radio-tecnico, esemplare padre di famiglia, godeva larghe simpatie, molta considerazione. La sua improvvisa dipartita avvenuta all'Ospedale civile, dov'era stato sottoposto ad atto operatorio, ha suscitato nei suoi amici, in quelli del padre e della famiglia tutta, sentito, commosso rimpianto.

Ieri alle ore 16 sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Rendevano gli onori militari un picchetto armato dell'11° Genio ed un altro della Gil. Avevano inviato corone i sottufficiali del Presidio militare di Udine, l'11° Reggimento del Genio, gli zii e cugini Porro, Gino e Lina Guerra, le famiglie Ramoazzo e Cecchini, le maestranze della ditta Chiesa. Sulla bara posavano, accanto al berretto del defunto, i fiori dei suoi cari e quelli della moglie e dei figlioletti. Reggevano i cordoni i colleghi dell'estinto, serg. magg. del 4° Magazzino Genio: Masini, Savorelli, Cosci e Paganelli.

Il corteo, imponentissimo per partecipazione di amici e conoscenti dell'estinto e particolarmente del padre e della famiglia, si è mosso dalla cella mortuaria del Pio Luogo. Numerosi gli ufficiali ed i sottufficiali del Genio e delle altre armi del Presidio. A Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso dal ten. Zamboni. In Cimitero la salma è stata tumulata in posto riservato. Alla moglie, ai figlioletti, al padre prof. Ruggero Ceschi, al fratello Vitaliano ed ai congiunti tutti dell'estinto porgiamo vive condoglianze.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 23 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.00
Asparagi (precocissimi)	8.30
Biete da costa	[illegible]
Carote (precoci) l'uno	[illegible]
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	[illegible]
Cavoli broccoli	[illegible]
Cavoli cappucci	[illegible]
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	[illegible]
Cipolle (precocissime)	[illegible]
Cicoria a grumoli	[illegible]
Cicoria (senza radici)	[illegible]
Prezzemolo (con radici)	[illegible]
Prezzemolo (senza radici)	[illegible]
Salvia	[illegible]
Rosmarino	[illegible]
Insalata di qualsiasi qualità	[illegible]
Patate di qualsiasi qualità pasta e forma	1.75
Ravanelli	[illegible]
Sedano (invernale)	[illegible]
Scorzonera amara (radicchio)	[illegible]
Porri	[illegible]
Piselli da sgranare (precoci)	[illegible]
Spinaci (senza radici)	[illegible]
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.50

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.60

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Pesce conservato e fresco

Pesce conservato:
Pesce di importazione estera:

	Lire
Acciughe salate di Spagna in latte	45.60
Acciughe salate di Spagna in barili	36.90
Acciughe salate di Portogallo in latte	47.50
Acciughe salate di Portogallo in barili	42.30
Sorelli salati di Portogallo in latte	38.20
Sorelli salati di Portogallo in barili	32.—
Sardelle salate di Portogallo in latte	38.10
Sardelle salate di Portogallo in barili	36.40
Sarde salate in barili della Dalmazia	31.70
Acciughe salate in barili della Dalmazia	28.70
Pesce conservato di produzione nazionale:	
Alici salate senza testa, a peso netto	24.50
Alici salate intere a peso netto	18.—
Sarde salate intere a peso netto	17.50
Saraghine o papaline salate	11.70
Sardine in salsa in scatole da 4/4 (gr. 800 netto) tara per merce ogni scatola	26.50
Sardine in salsa col pomodoro, alla scatola da Kg. 0,200	5.50
Tonno in salsa di pomodoro di prod. 142 a peso netto	35.50
Tonnetto al naturale di produzione 1942, alla scatola da Kg. 0,500	14.—
Anguille ammarinate piccole a peso netto	33.50
Anguille ammarinate medie a peso netto	35.50
Anguille ammarinate grandi a peso netto	38.50
Anguille ammarinate grandissime a peso netto	46.50
Acquadelle ammarinate a peso netto	20.—
Filetti di acciuga in salsa a peso netto	68.50
Filetti di acciuga in salsa alla scatola da gr. 200	10.50
Filetti di acciuga in salsa in vasetti di vetro da gr. 325, tara per merce, ogni vasetto	12.75
Pasta di acciughe al tubetto da Kg. 0,065	4.30
Pesce fresco:	
Frittura (paganelli zanchette, ecc.)	7.50
Seppie	8.80
Gambaretti	8.80
Sarda	10.70
Passerina	10.—
Seppiette	11.30
Anguilla da 3¼ a 7½ per Kg.	16.20

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiarotti

Di chi sarà quella bicicletta?

Nel bar-caffè del signor Luigi Baldini in piazza Patriarcato, uno sconosciuto depositava circa una settimana fa, una bicicletta particolarmente attrezzata per trasporto di bagagli. Infatti essa è munita di portabagagli anteriore e posteriore con speciale rafforzamento dell'asse. Lo sconosciuto che l'ha depositata non si è più fatto vedere ed il signor Baldini si è preoccupato di depositare detta bicicletta alla Squadra Mobile della Questura, ove l'interessato può rivolgersi per recuperarla.

IL GIORNO

Venerdì, 23 aprile (113-252)
S. Adalberto vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; [illegible]

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): [illegible]

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): [illegible]

La cassa di uno "sfollato,, manomessa dai ladri

Ancora nel febbraio scorso, il signor Amedeo Lacchini di Giuseppe, da Milano, denunciava al Commissario di P. S. di Greco Turro (Milano) di aver affidato alla ditta autotrasporti Guido Rossetti con sede in quella città, la spedizione per Udine, di quattro colli contenenti indumenti e masserizie per la propria famiglia sfollata. I quattro colli giungevano a Udine e venivano consegnati a cura della ditta Rossetti, all'interessato. Senonchè una delle quattro casse veniva trovata mancante di un servizio di posate in argento del valore di lire 1800, di una macchina fotografica, di un ferro da stiro e di una coperta di lana: il tutto del valore di circa 3500 lire. Le ricerche venivano necessariamente estese anche nella nostra città dove però è risultato che i colli come stati spediti, sono stati consegnati; quindi la manomissione sembra sia stata commessa in quel di Milano, probabilmente ad opera di chi ha confezionato o caricato i quattro colli.

Si reca in piazza a far le spese e si trova senza portafogli

La signora Maria Caligaris, dimorante in viale Duodo, recatasi l'altra mattina nel negozio Ambrosio, in Corte Giacomelli, si accorgeva di essere sprovvista del portafoglio ch'era sicurissima di aver riposto nella tasca del soprabito. Come e quando il portafoglio sia sparito — evidentemente si tratta di un abile borseggio — la signora non è stata in grado di precisare. Con il portafoglio sono pure sparite 500 lire, la carta d'identità e altri documenti personali.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

I cinematografi: Puccini, Odeon, Savoia, Impero e Cecchini sono chiusi per il Venerdì Santo.

FERROVIARIO - SCARPE GROSSE, con Nazzari, O. 16.

BELTRAME - ABUNA MESSIAS con C. Pilotto, L. Giori, M. Ferrari — Ore 17.

Spettacoli di domani

PUCCINI - 7 ANNI DI FELICITA' - Con Vivi Gioi e Elli Parvo. Ore 16.

ODEON - LA CITTA' D'ORO - Film a colori - Con C. Soderbaum. Ore 16.

SAVOIA - HARLEM - Con Vivi Gioi, Elisa Cegani, Massimo Girotti, E. Spalla, Nazzari e Viarisio. Ore 16.

IMPERO - AVE MARIA - Con Beniamino Gigli, Ore 16.

GIL - SISSIGNORA. Ore 17.

CECCHINI - DOCUMENTO Z. 3 - Dramma avventuroso di spionaggio. Con Isa Miranda. Ore 16.

Friuli, terra di eroi e di lavoratori

Nella trasmissione di Radio Famiglie, del 21 aprile, il Vice Federale Edimiro Bortolozzi, valoroso combattente della guerra di Spagna e reduce dal fronte antibolscevico, ha tenuto — per incarico del Direttorio Nazionale del P.N.F. — una radioconversazione dal titolo «Friuli, terra di eroi e di lavoratori». E' una toccante pagina di amor patrio, ove in lucida sintesi rivivono le più epiche vicende di questa nostra terra operosa e guerriera, e appaiono, in un alone di gloria, le figure delle Medaglie d'oro friulane. Siamo lieti di pubblicare oggi il testo di questa nobile esaltazione del Friuli che, a traverso le onde sonore della Radio, ha avuto una diffusione nazionale.

In queste durissime ore che temprano la nostra indomita volontà di vittoria è cosa degna volgere il pensiero ad una delle regioni italiane che hanno, attraverso la fiducia posta nei suoi figli dall'esperta conoscenza delle superiori gerarchie militari, meglio risposto all'appello guerriero della Rivoluzione fascista nella quale si identifica oggi il volto augusto della nostra patria romana.

Già i romani avevano impresso alla Regione Nord-Orientale della penisola uno spiccato carattere di marca di frontiera.

Ed è questo ferreo carattere di marca di frontiera che vuol essere da noi esaltato non per un inesistente sentimento di campanilismo, ma come elemento essenziale del volto guerriero della nostra gente esuberante di tenacia nel lavoro e di virtù nella battaglia.

E' impossibile dimostrare in questa sede, come, quando, dove il valore dei Friulani mai abbia cessato di rifulgere nei secoli.

Per essersi conservato in maniera così operante, esso ci appare tratto caratteristico dell'anima della nostra gente sentinella di confine.

Il 1915 segna la grande ora del Friuli. Se quella era guerra di popolo per la distruzione degli Absburgo granitico ostacolo all'unità, essa era doppiamente guerra di popolo per i friulani che potevano scorgere sui monti la minaccia del nemico appostato allo sbocco delle valli.

Visse, il Friuli, la Grande Guerra fino al sacrificio supremo di un popolo. Nel fosco autunno del 1917 *quando* il Re non dubitò, assieme al suo Re non dubitò il Friuli, offerto in necessario olocausto alle supreme necessità della guerra.

Vi fu *chi* scrisse, che venuta la invasione nemica tutto il popolo dei *rimasti* — vecchi, donne e ragazzi — si diluì, come una muta scontrosa rete, alle spalle dell'esercito invasore, lo irretì nel suo ostruzionismo, alimentò le resistenze sporadiche — ma efficaci — che seminavano nelle unità absburgiche lo spavento e la preoccupazione, favorì la fuga dei prigionieri e il loro occultamento, inviò al di là del Piave araldo dello spirito nuovo dell'Italia risvegliata alla riscossa, la indomita e indomabile volontà di vincere del nobilissimo popolo friulano.

Non è infatti chi non riconosce l'importanza morale e materiale dell'esistenza accanita, e non sempre incruenta, opposta dalle popolazioni rimaste contro l'invasore. Entro la trappola fatale del Friuli, esso respirava il vaticinio della finale sconfitta.

Il tradimento consumato con fredda e stolta ferocia al tavolino di Versaglia da parte delle Nazioni plutocratiche contro l'Italia vittoriosa lasciava insoluto il grande problema del lavoro italiano, problema urgentissimo in Friuli dove abbondano le braccia, ma è avara la terra, dove il pane non solo è inversamente proporzionale all'eroismo di una intera popolazione, ma è anche troppo poco per gente che sa lavorare così come hanno lavorato i friulani anche nei primi lustri della gigantesca attività del Fascismo: basti ricordare Littoria dove gli agricoltori friulani accorsero al richiamo del Duce per la guerra che noi abbiamo sempre preferita: quella del lavoro.

Dolore indignazione e la romana virtù di cercare a rischio del sangue in battaglia la soluzione del proprio problema sociale, spinsero a migliaia i friulani a rispondere — talvolta prima ancora che venisse ufficialmente bandito — all'appello del Duce per la conquista del rinnovato Impero del lavoro in Etiopia. La generosità di tale partecipazione non è stata ancora ufficialmente adeguatamente documentata il che sta a dimostrare la spartana modestia, pari in intensità all'eroismo, che è caratteristica austera della gente friulana in tutte le sue sublimi manifestazioni di dedizione.

Si ricordi che Osoppo, l'eroica cittadina che in furibonda strenua difesa, testimoniò dell'eroismo di un intero popolo, acciaiato nell'alzare, sopra la bandiera della vita, il fiero gagliardetto della dedizione più sublime, ebbe il riconoscimento della suprema decorazione al Valor Militare soltanto 50 anni dopo le eroiche gesta che gliela meritarono e cioè nel 1898. Passeranno ancora molti anni prima che diventi di dominio comune tutto quello che il Friuli ha fatto per la campagna dell'Impero.

Una sensibilità politica e rivoluzionaria acutissima, quella di un popolo razzialmente lavoratore e guerriero, spinse il Friuli ad essere supremamente generoso dei suoi figli nella guerra legionaria di Spagna.

Dilaniati dal piombo che anche allora si chiamava piombo anglo-franco-sovietico, tra cento e cento eroi caddero — sintesi divina di eroismo consapevole e di ardimento non uguagliabile — le medaglie d'oro generale Liuzzi, centurione Pertoldeo, capitano Birarda, tenente Nais.

Vinta anche la campagna della penisola Iberica, il ferreo Friuli vedeva il ritorno dei superstiti dominati da febbrile fierezza nel lavoro: la tracotante sicumera del nemico d'Africa e di Spagna gli preparava però altre dure prove, prove mortali per la carne, ma albo di gloria per il ceppo ruvido e generoso della stirpe, fede di credito, per una regione povera, nei confronti di tutto il mondo.

Ecco ancora il friulano in guerra. Il pericolo non gli smorza nella gola il fluire nostalgico della «villotta», nè l'erompere delle sue canzoni d'amore smussate dal velo della nostalgia. Il pericolo sembra essere, per il friulano, qualcosa come l'aria per le rondini, come il prato per il grillo: il suo ambiente naturale. La stampa italiana non ha dato rilievo all'episodio di quelle Camicie nere del gruppo «Tagliamento», che nel pieno furore della battaglia cantavano le canzoni nostalgiche della Patria lontana mentre la morte mieteva per mano del piombo sovietico il fiore delle quadrate file granitiche, nella battaglia. Eppure nell'episodio c'è la sintesi del valore del friulano nella sua caratteristica saliente di fioritura spontanea di una composta umanità ricca di doti, nascoste sì, ma non meno sublimi per questo.

L'eroismo è per il friulano obbedienza quell'obbedienza ad un imperativo superiore della vita che il Duce riconobbe nei friulani quando, nel discorso di Udine del 20 settembre 1922, li definì, come si sono nelle guerre della rivoluzione perfettamente dimostrati e come si dimostrano in ogni circostanza della vita, «perfetti di sobrietà e compostezza, austerità e serietà di vita».

Il Duce, nel discorso del 18 novembre dell'anno XIX, dicendo che quando si potranno descrivere in tutte le loro fasi le vicende della «Julia» — «tutto apparirà leggendario» — tesse un'altra volta l'esaltazione dei Friuli, poichè la divisione alpina che allo scoppio del conflitto con la Grecia, era attestata al confine greco-albanese su cinque battaglioni, ne aveva tre di friulani (il Tolmezzo, il Gemona ed il Cividale) ed aveva per compagni nell'artiglieria della divisione alpina i gruppi «Udine» e «Conegliano» quasi per intero reclutati in Friuli. Fu della «Julia» la leggendaria marcia su Metzovo, su un terreno durissimo formicolante di truppe nemiche baldanzose e dotate di un armamento poderoso che ebbre di successo, attanagliarono i formidabili battaglioni friulani nella ritirata resasi necessaria senza riuscire a spegnerne la aggressività combattiva che esplose negli episodi delle Medaglie d'oro Marussig e Cavarzerani — due mistici del coraggio ed in mille altri episodi balenanti di umile sereno eroismo, freddo come una arma nuda.

In ogni circostanza i friulani seppero fare rifulgere l'indomito loro sprezzo del pericolo. Duramente provata, ma non doma la Divisione si preparava a nuove più aspre prove ricostituendosi sui battaglioni Valle: «Val Tagliamento», «Val Fella», «Val Natisone» e sui gruppi d'artiglieria «Val Tagliamento» e «Val Isonzo», che pur tuttavia lasciavano ancora nel Friuli prolifico, largo margine di braccia e di cuori per il reclutamento delle Camicie nere.

Glorie di una stirpe sono adunque le medaglie d'oro che fregiano le bandiere del nostro 8° Alpini, del nostro 9°, del nostro 3° Artiglieria Alpina, unità di casa nostra come è di casa nostra il Gruppo battaglioni Camicie nere «Tagliamento» che, non pago di avere strappato la ammirazione di alleati e nemici, dopo avere guadagnato la Medaglia d'argento per il suo labaro con nuova effusione sanguinosa di eroismo conquistava per il drappo nero la suprema decorazione al Valore militare.

E la stessa strada dell'eroismo, profuso senza dormire sugli allori gomito a gomito coi rudi figli del popolo, seguiva la figura solare del conte Artico di Prampero, — quattro volte decorato al Valore militare, il quale perseverò nella lotta fianco a fianco con i popolani dell'eroico battaglione — fino a conseguire luminosamente la gloria più alta di un soldato — la Medaglia d'oro.

In quella Campagna di Russia due volte invernale interi battaglioni friulani parteciparono come blocchi di volontari, e non diedero tregua alle autorità pur di ottenere di riaffacciarsi al pericolo, quasi che la morte fosse una ragazza bella e sorridente da abbracciare. Ecco il «Gemona» che nel ritorno vittorioso dalla campagna di Grecia vede i suoi fieri montanari sparire nelle onde del mare nostro ancora amaro travolti col «Galilea» silurato dall'insidia del nemico. Per iniziativa del suo comandante tenente colonnello Dall'Armi, in generosa offerta di tutto un popolo che porta sull'altare della Patria il sangue dei suoi figli per la vittoria, fulgidamente ritorna alla lotta interamente ricostituito, esempio unico di insurrezione di un popolo a vendicare con fredda decisione i suoi Morti più amati dei vivi nell'ora aspra del pericolo.

Noi qui vorremmo fare l'appello delle nostre più fulgide figure, esponento raggiunto dalla gloria di un popolo cui la gloria è madre, è nutrice e candida incoraggiante sorella: ricorderemo così tante e tante «umili e grandi e luminose figure di Eroi» come quella del sergente maggiore Sampaoli che così fu definito nella motivazione della sua medaglia d'oro, come quelle degli eroi del cielo il capitano Chiodi — un super volontario, una delle più fulgide figure dell'Arma azzurra, del tenente osservatore Sante Patussi del capitano Dell'Oro, del tenente Bassi, tutti eroi del cielo — e dei combattenti degli impervi nostri fronti terrestri tenente colonnello Tinivella, sottotenente Urli, tenente Francescatto, tutti uomini d'acciaio, che confermano come il valore friulano tocchi i vertici ovunque mettiate un friulano di fronte al furore del combattimento.

Ed, infine, ecco salire al cielo degli eroi e dei numi della gente friulana l'umile caporale Severino Lesa da Prestento che — come dice la motivazione commovente della sua medaglia d'oro — quasi a dimostrare la sua fede e ad infondere coraggio, con una roncola si amputa l'arto straziato e nello spirare trova ancora la forza di incitare i campagni, dei quali aveva rifiutato l'aiuto, a resistere agli attacchi del nemico. Immaginatelo nel gesto, lui prostrato fino a terra dal piombo feroce, con la roncola stretta nella ormai inutile destra a finire l'opera dell'acciaio nemico. Immaginatelo nel gesto e nello strazio e voi avrete tutto il Friuli, così com'è, coi suoi figli che combattono cantando melanconiche canzoni d'amore e di nostalgia, con i suoi figli prodi e modesti, degna sintesi della virtù della nostra gente che dal suo valore e da Dio aspetta, così grande come lo merita, il suo posto di lavoro di onore e di gloria, rischiarato dalla vittoria che noi raggiungeremo a qualunque costo, perchè questo è il popolo della marca di frontiera, alfiere di eroismo di quel popolo d'Italia che merita la vittoria, tutta la vittoria, solare vittoria per la sua grande anima fulgida di qualità millenaria.

Edimiro Bortolozzi

In margine all'autarchia:

La lattuga

Secondo la classifica del naturalista Augusto Piramo de Caudolle, la lattuga, originaria dall'emisfero settentrionale, appartiene alla grande famiglia delle composite od astaraces. Essa era coltivata sino dai tempi più antichi come ne fanno fede autori greci e latini.

Cresce negli orti ed è ricca di oltre 150 varietà delle quali le più conosciute sono: la romana, la quercina, la sativa o coltivata, la crespa, la scariola, la salìgna, la perenne e la virosa.

E' pianta a fusto foglioso, a foglie indivise, spesso abbracciafusto, con inflorescenze a capolino, come di fiori piccoli, peduncolati, disposti a pannocchia, con corolle gialle o turchine.

La lattuga salìgna ha fusto alto un metro ed oltre. Più importante è la lattuga perenne che tenne in antico il primo posto fra gli erbaggi ortensi. Essa ha nome ebràico, uno greco ed uno latino. Quest'ultimo (lactuca) è derivato dal sugo lattiginoso che stilla dalle ferite praticate sul suo fusto.

Presso gli ebrei la lattuga entrava con l'agnello a formare parte essenziale del banchetto pasquale. Presso i romani formava una delle vivande predilette: «Grata nobilium requies ciborum» (Grato riposo dei cibi nobili).

Celebri poeti non disdegnarono vantare le lodi della lattuga. Marziale la esalta così: «Claudere quae coenas, lactuca, solebat avorum - Dic mihi cur nostras incipit illa dapes?» (La lattuga che soleva chiudere le cene dei nostri avi, dimmi un po' perchè con essa si cominciano i banchetti?)

Forse ai tempi di Marziale i ghiotti romani giudicavano la lattuga come sostanza temperante, calmante, e Plinio riferisce essere stata chiamata da alcuni Eunachion, siccome idonea ad opporsi, abusandone, alla riproduzione: «Quoiam hoc maxime refragetur Veneri».

Le foglie di lattuga possono adoperarsi come rimedio nella stessa guisa che si usano per alimento, e cioè cotte e crude in insalata secondo le circostanze.

Della lattuga virosa Ippocrate, Plinio, Celso, Galeno celebrarono le virtù medicamentose, ed il medico Musa riuscì con quest'erba a guarire l'imperatore Augusto affetto da pertinace ipocondriasi.

Ed invero gli antichi medici la considerarono rimedio temperante, antiflogistico, aperitivo, antibilioso, anodino, lassativo, e perciò giovevole nelle malattie infiammatorie, biliose, nelle febbri intermittenti, nella dissenteria cronica, nella ipondriasi, e nelle coliche sì infiammatorie che nervose. Le principali preparazioni sono l'infusione caulcorata delle foglie, l'acqua distillata che, specie se coabata, rende un odore viroso sensibilissimo, il sugo espresso dalla pianta adulta e prossima alla fioritura che viene somministrato ad alcune once, il tridace, il lactucarium, l'estratto idro-alcoolico e lo sciroppo.

In Arabia, dai semi si estrae un olio, che, come scrive il Savary, si spedisce in Egitto ove se ne fa larghissimo uso.

La lattuga si può avere in ogni stagione dell'anno seminandone piccole quantità ogni 20 giorni dal febbraio all'ottobre.

La lattuga virosa invece la si trova spontanea ai margini dei campi, negli orti. E' oggetto di molta richiesta da parte dei laboratori farmaceutici.

In Friuli vegeta benissimo e la si trova abbondante vicino agli abitati e ai margini degli orti.

G. Pozzo

Conferimento obbligatorio della lana all'ammasso

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della pastorizia rende noto che a cura del Consorzio Agrario provinciale, tramite le filiali sottosegnate, verranno effettuate le operazioni di ammasso della lana di prima tosa 1943.

I ricevimenti avranno luogo dal 1. maggio al 20 maggio, nelle ore antimeridiane.

Tutti i detentori di lana di produzione, anche se non avranno ricevuto l'avviso personale devono conferire integralmente il prodotto entro il termine stabilito a norma della legge 19 gennaio 1939 XVII n. 391 e successivo Decreto ministeriale 2 marzo 1942 *Gazzetta Ufficiale* n. 54, col quale, per tutta la durata della guerra, è stata sospesa la facoltà di trattenere 2 chilogrammi a testa per uso familiare.

Contro gli inadempienti, che non conferiranno la lana nella dovuta misura, verranno provocati i provvedimenti previsti dall'art. 4 della legge 8 luglio 1941 n. 645 *Gazzetta Ufficiale* 19 luglio n. 169. I centri principali di ricevimento, oltre ai posti di raccolta che verranno istituiti successivamente, sono i seguenti:

S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tricesimo Udine, Valvasone, Villotta di Chions, Tolmezzo, Pontebba Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Martignacco, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Rivignano Sacile.

Conferimento del granoturco all'ammasso

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della cerealicoltura ritiene opportuno ricordare a tutti gli agricoltori interessati che con il 30 aprile p. v. scade il termine massimo per il conferimento del granoturco all'ammasso.

E' pertanto necessario che entro tale termine tutti i quantitativi di granoturco, denunciati a suo tempo come conferibili, nonchè le eventuali arbitrarie trattenute di tale prodotto, siano consegnate ai magazzini d'ammasso dei vari Centri di raccolta della Provincia.

Resta inteso che dopo l'epoca suddetta, il possesso anche di piccole quantità di cereale in più dell'autorizzato, sarà considerato abuso e specifica prova di evasione e cattiva volontà per non aver proceduto al conferimento delle quantità dovute all'ammasso, nonostante le numerose forme amichevoli e conciliative di sollecitazione.

Tali evasioni saranno colpite con tutti i rigori delle vigenti leggi di guerra.

Sparizione di una "Olivetti,, dall'ufficio dell'Artigianato

Lunedì scorso gli impiegati addetti alla Federazione provinciale dell'Artigianato, in via Savorgnana, constatavano l'avvenuta sparizione di una delle macchine da scrivere, quella di marca «Olivetti» n. 40, con 90 spazi e 45 tasti, recante il numero di matricola n. 113340. Il furto è stato commesso dal sabato sera al lunedì mattina, cioè durante il tempo di chiusura festiva. Sembra accertato che i ladri si siano serviti di una chiave falsa. Del fatto si sta interessando la Squadra Mobile della Questura.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: Plinio Corbellini L. 20; rag. cav. Lao e Luisa Menazzi Moretti L. 50.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano: Evelina Micoli Toscano L. 300; per onorare la memoria di Donato Provvisionato: col. Ugo e Mafalda de Asioli L. 100.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: Federico Zavagna L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: Emilia Rossi Sostero L. 10.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Artigianato

Approvvigionamento sapone barba

I barbieri dei mandamenti di Tolmezzo e Ampezzo sono invitati a ritirare il buono, presso l'ufficio zona di Tolmezzo per il prelievo del sapone da barba dalla ditta Zamolo di Tolmezzo. Gli interessati devono presentarsi con la tessera artigiana in regola col corrente anno.

Approvvigionamento filati cucirini

Gli artigiani sarti, sarte, calzolai, materassai, magliaie ecc. del Comune di Tolmezzo che non hanno ancora ritirato il buono filati del quadrimestre in corso sono invitati a ritirarlo entro il mese corrente presentandosi colla tessera artigiana dell'anno XXI.

Denuncia annuale di attività

Gli artigiani ritardatari si affrettino a compiere il loro dovere di presentare denuncie di attività artigianale nelle ore di ufficio presso l'ufficio zona presentandosi colla tessera 1942 per il rinnovo mediante bollino.

Spettacolo offerto ai militari

Sabato scorso nel teatro del locale Collegio Salesiano si è svolto un trattenimento teatrale in favore delle Forze Armate del Presidio locale offerto dallo stesso Collegio. Sono intervenuti numerosi ufficiali e soldati che gremirono la sala.

Venne rappresentata una delle operette del maestro don Attilio Angelini, Salesiano, che sedeva al pianoforte coadiuvato nell'accompagnamento da alcuni suonatori scelti tra i medesimi soldati.

Attori e cantori erano gli stessi alunni del Collegio, che con bravura e disinvoltura divertirono serenamente per quasi due ore i camerati in grigio-verde, guadagnandosi nutriti applausi e il compiacimento riconoscente delle autorità militari.

VERZEGNIS

Tesseramento fascista

Il 28 corrente mese si chiude improrogabilmente il tesseramento per l'anno XXI. Tutti i fascisti ritardatari sono quindi invitati a provvedere a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro tale termine, ad evitare l'espulsione dai ranghi per morosità.

Pontebba

Agli organizzati della Gil

Nei giorni 24 e 25 corrente mese resteranno sospese tutte le attività della Gil sia nel settore maschile che femminile. Tale disposizione sarà attuata anche per l'attività premilitare sia generale che specializzata.

La Pasqua dei bambini sfollati

Domenica prossima, Pasqua di Resurrezione, i dieci bambini sfollati raccolti nell'Asilo, saranno ospiti delle seguenti famiglie Pontebbane, che hanno espresso il desiderio di ammetterli all'intimità del loro desco pasquale: cav. Bruno Maniacco, cap. Federico Buliani, Giovanni Secchi, Alessandro Cappellaro, Rosina Buzzi Faleschini, Giovanni Nassimbeni, Giulio Schiavi, Cappellaro Zaccheo, Valeria Buzzi Canclanini, Macor Giovanni.

Al Dopolavoro comunale

Martedì 20 aprile si è riunito il Direttorio del Dopolavoro Comunale per discutere importanti problemi del giorno. Il presidente ha particolarmente insistito sul settore assistenziale, che come è noto abbraccia anche una speciale assistenza medica e legale gratuita. La relazione sanitaria del primo trimestre anno corrente, ha registrato risultati veramente soddisfacenti e non ancora raggiunti per il passato. I camerati dopolavoristi indigenti e bisognosi di cure, sono assistiti non per solo nell'infermità, ma anche durante la convalescenza.

Il Presidente ha poi detto delle altre attività assistenziali ed in particolar modo a beneficio dei combattenti e loro famiglie. Anche i militari residenti in Pontebba hanno risentito della generosità del Dopolavoro e tutte le settimane sono stati offerti loro due spettacoli cinematografici gratuiti.

Esaurito il problema dell'assistenza e approvate le nuove direttive da seguire in questo campo, fra l'altro è stato anche approvato lo svolgimento per domenica 2 maggio, della gara provinciale di marcia e tiro in montagna. Nel pomeriggio del giorno stesso: svolgimento delle gare eliminatorie comunali di bocce per l'assegnazione del trofeo «Vitalini Sacconi Francesco» caduto per la Patria.

L'eccezionale riunione del Direttorio è stato aperta e chiusa al saluto al Duce.

Attività dell'Ufficio combattenti

Come già reso noto il Capo Ufficio Combattenti ha riunito domenica scorsa i familiari dei caduti nella guerra attuale. E' stato loro distribuito un tenue sussidio in denaro, raccolto alla memoria di Cesare Marta. All'occasione, e ciò ha veramente commosso tutti i presenti, il camerata Longhino ha distribuito a talune famiglie la fotografia delle tombe del loro cari. L'iniziativa dell'Ufficio Combattenti ha procurato notevole conforto alle mamme ed alle spose dei presenti alle Bandiere.

Al Cinema Littorio

Mercoledì scorso, celebrantesi il Natale di Roma e la Festa del lavoro, il Dopolavoro comunale ha offerto uno spettacolo cinematografico gratuito agli invalidi e mutilati del lavoro e mutilati ed invalidi di guerra. E' stato proiettato il film: *Jungla* ed un interessante Giornale Luce.

RESIA

Saluto ai reduci

Domenica scorsa alla sede del Fascio sono stati convocati dal Segretario, presenti il Commissario prefettizio e tutte le autorità locali, i reduci del fronte antibolscevico e altri combattenti in licenza.

Il Segretario del Fascio rivolse brevi commoventi parole a tutti i reduci e quindi ha consegnato a ciascun di loro un dono. La breve cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Sono stati pure inviati telegrammi al Prefetto e al Segretario federale esaltanti la fede nel Duce e nella vittoria delle armi italiane.

TARVISIO

Mortale disgrazia alla stazione centrale

L'altra mattina alla stazione centrale di Tarvisio è successa una mortale disgrazia che ha costato la vita ad un ottimo lavoratore il commerciante Dante Tosoni, di 48 anni.

Come di consueto il Tosoni si recava con il proprio camioncino a portare il pane agli abitanti della zona. Da notarsi che alla centrale stessa in seguito a lavori di ampliamento della stazione è stato costruito un muro che ha una altezza di circa 5 metri a sostegno della strada statale. E appunto da quel muro che il Tosoni, mentre si sporgeva per controllare lo scarico dei sacchetti di pane, forse preso da un leggero malore, precipitava nel piazzale sottostante. Purtroppo le ferite riportate nella caduta sono state tali ed egli è spirato subito dopo.

Alla famiglia così duramente colpita porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Gemona

La celebrazione del 21 aprile

Mercoledì alle ore 11, il camerata Vito Morgese, inviato dalla Federazione dei Fasci alla presenza delle autorità e davanti alle maestranze del Cotonificio Morganti, ha illustrato il significato della data Festa del Lavoro, e ha esaltato l'opera compiuta dal Fascismo nel campo sociale.

Il camerata Morgese, squadrista e valoroso reduce dal fronte antibolscevico, ha dato l'affettuoso saluto dei combattenti agli operai che, nel fronte interno, operano anch'essi, soldati disciplinati ed instancabili di uno stesso esercito e per la stessa vittoria.

Egli ha esaltato quindi i sacrifici, giornalmente e generosamente compiuti dalle Forze Armate sui fronti di guerra e dai lavoratori nelle trincee delle fabbriche, degli opifici e dei campi.

La durissima guerra che stiamo combattendo ha primo tra i suoi scopi quello di dare al magnifico popolo italiano la possibilità di vivere e di lavorare in una società che l'idea mussoliniana ha rinnovata con l'enunciazione della rivoluzionaria Carta del Lavoro, esempio altissimo di giustizia romana e di moderna sensibilità sociale.

Gli altri, i nemici, con le immense ricchezze dei loro imperi e dei loro domini, hanno tutto da imparare da questa Italia povera e sconosciuta, alla quale vorrebbero viceversa insegnare con il bolscevismo astutico o con le varie, ipocrite carte demo-plutocratiche, quello che il Fascismo da più di vent'anni ha fatto e fa sulle direttrici di una solidarietà sociale che non teme confronti. Prova di ciò, oltre alle realizzazioni universalmente note, sono anche i recenti provvedimenti ordinati dal Duce a favore dei lavoratori, provvedimenti che rispondono all'altissimo concetto fascista del lavoro e alla consapevolezza delle difficoltà e dei sacrifici serenamente affrontati dal popolo italiano.

Perchè questi sacrifici di chi combatte e di chi lavora non siano vani, e siamo certi che non lo saranno, l'Italia fascista e proletaria, dura e durerà nella lotta fino alla vittoria.

L'oratore, la cui agile e commossa parola è stata più volte interrotta da acclamazioni, fu infine salutato con una entusiastica e calorosa manifestazione di consenso e di plauso.

Iscrizioni alle Colonie marine e alla Colonia elioterapica

Il Comando Gil, sollecita gli interessati a iscrivere immediatamente i loro bambini alle colonie climatiche e a quella elioterapica locale, avvertendoli, che a rigore, come precedentemente comunicato, i termini sono già trascorsi.

Offerte per i reduci

Per i festeggiamenti ai reduci dal fronte antibolscevico, sono finora pervenute al locale Dopolavoro Comunale le seguenti offerte:

Ditta Morganti e Dopolavoro Aziendale lire 500; Cartiera Donzelli 200; Domenico Vidoni 200; Fabio Della Marina fu Sabastiano 100; cav. Giovanni Fantoni 100; Domenico Fadini 50.

Infortuni sul lavoro

Sergio Falischia di Luigi, di 27 anni, da Artegna, nel sollevare una pietra si produceva uno strappo muscolare giudicato guaribile in giorni 10.

— Curzio Brandi di Giuseppe di 52 anni, da Gemona, mentre stava sturando una bottiglia d'olio lubrificante, per l'improvviso spezzarsi di questa, si feriva alla mano sinistra e riportava un taglio al palmo giudicato guaribile in giorni 8.

— Enzo Fruch di Giovanni, di 18 anni, da Gemona, lavorando con uno scalpello, riportava una ferita da taglio alla mano sinistra provocata in seguito allo scivolamento dell'utensile. Fu giudicato guaribile in giorni 12.

— Giorgio Caramsco di Francesco, di 17 anni, da Buia, lavorando al tornio, rimaneva impigliato col braccio sinistro nella brida e riportava una ferita lacero-contusa all'avambraccio, giudicata guaribile in giorni 7.

— Ermando Forziarini di Angelo, da Gemona, mentre stava trasportando delle tavole, scivolava e cadeva a terra. Nella caduta riportava la lussazione del polso destro giudicata guaribile in giorni 15.

— Daniele Marcuzzi di Leonardo, da Gemona, mentre stava scendendo da una impalcatura si conficcava un chiodo nella pianta del piede sinistro. Per tale lesione fu giudicato guaribile in giorni 10.

TRICESIMO

Natale di Roma

Nella Sala del Cinema Teatro il camerata squadrista legionario fiumano Flaminio Costa ha parlato ai fascisti tricesimani del Natale di Roma.

L'oratore ha preso lo spunto dalla fondazione di Roma per fare alcune considerazioni sull'antitesi Roma-Cartagine che si rinnova oggi nella lotta Asse-plutocrazia-bolscevismo.

Espressa la fede nella sicura vittoria delle nostre armi, il camerata Costa ha invitato i fascisti a tener presenti i dodici punti dettati dal Segretario del Partito per fissare le direttive ai fascisti.

L'oratore ha concluso esaltando l'opera di Casa Savoia per la grandezza della Patria.

Al termine dell'applaudita orazione il camerata Costa ha dato il saluto al Re ed al Duce.

PASIAN di PRATO

Presente alle bandiere

Ermenegildo Degano caduto per la Patria

E' giunta notizia della scomparsa gloriosa, avvenuta sul fronte antibolscevico, del camerata Ermenegildo Degano, della classe 1914, appartenente al 20. Artiglieria di Armata. Giovane buono e laborioso ha lasciato vivo rimpianto in quanti ebbero modo di apprezzare le sue ottime qualità di lavoratore di fascista, di soldato.

Per onorare la sua memoria, il Fascio di Combattimento locale ha fatto celebrare una solenne funzione religiosa alla presenza di tutte le autorità e popolo del capoluogo. Al monumento dei Caduti è stata deposta una corona di alloro ed è stato fatto l'appello del Caduto.

Alla madre e fratelli porgiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Saluto ai reduci

Nella ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma, nella sede del Dopolavoro comunale sono stati convocati tutti i reduci. L'Ispettore federale, camerata Sambo, ha salutato affettuosamente i valorosi reduci di tutti i fronti a nome delle Camicie nere.

Il Podestà si è reso interprete dei sentimenti di tutta la popolazione ed ha espresso l'elogio per l'onore che tutti i suoi ex Balilla si sono fatto sui campi di battaglia, mentre il Segretario del Fascio, nella sua qualità di Commissario del Dopolavoro, ha distribuito gratuitamente a titolo d'onore la tessera dell'O.N.D. a tutti i reduci. Ognuno ha ricevuto poi un piccolo dono.

La serata si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce.

Tarcento

Felice esito dello spettacolo filodrammatico

Ancora una volta l'attivo e solerte Dopolavoro «Giorgini» si è rivelato all'altezza del suo compito presentando, ieri, sulle scene del Dopolavoro di Tarcento una formazione artistica rinnovata ed accresciuta di parecchi numeri.

Lo spettacolo diurno dedicato alle Forze Armate si è svolto in una atmosfera di solidarietà e cameratismo, mentre quello serale ha avuto per spettatore un folto pubblico, che gremiva la sala già molto tempo prima dell'inizio dello spettacolo.

Un plauso quindi alla Commissione del Dopolavoro «Giorgini» che ha saputo organizzare e presentare così bello spettacolo. Citeremo la signorina Maria appla... [illegible] nelle sue interpretazioni, la Lucia Riva che specializzatasi in canzonette è stata molte volte richiamata alla ribalta e la signorina Elsa Berlasso che ancora una volta si è resa interprete di canzonette sentimentali e ha saputo conquistarsi la simpatia del pubblico riscuotendone vivissimi applausi.

A rendere più divertente lo spettacolo ha collaborato validamente il camerata Sacchi che con le sue comiche imitazioni ha suscitato schietta ilarità. Molto applaudito il bravo cantante Claudio Cozzi. Molto bene l'impareggiabile imitatore del noto comico Totò camerata Nino Vollero.

Tutti i numeri si sono susseguiti con regolarità dando al pubblico le più lieti sorprese: infatti fra queste il valente tenore Bettoi Brancato, che con arte e passione ha deliziato tutti con apprezzate e melodiche canzonette napoletane, fatto segno a ripetuti e spontanei applausi ha più volte concesso bis.

Anche applaudito il camerata A. Cifiello Junior che ha presentato lo spettacolo con disinvoltura e spunti comici oltre a qualche sua creazione.

L'avvenimento artistico è stato anche arricchito da due composizioni musicali dei maestri Degano e Romano.

Ottima l'orchestra ed il camerata Michele Merola che ha chiuso gli spettacoli interpretando comicamente la Banda d'Affori.

Il pubblico di Tarcento spera di rivedere ancora e presto l'affiatata compagnia del Dopolavoro «Giorgini».

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nella Gil

Per disposizione del Comando Federale nel giorno 24 c. m., ogni attività maschile e femminile, è sospesa. Tale disposizione è pure attuata per l'attività premilitare sia generale che specializzata.

Iscrizione alle Colonie estive

Sono aperte le iscrizioni per le colonie diurne. Alle colonie possono partecipare tutti gli organizzati ed organizzate dai 6 anni compiuti ai 13. All'atto d'iscrizione l'interessato deve essere in possesso della tessera della GIL anno XXI.

L'iscrizione si chiuderà entro il 30 aprile.

Per informazioni e per l'iscrizione rivolgersi presso il Comando GIL di Fascio dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso i giorni festivi.

Denuncie obbligatorie per gli artigiani

Il fiduciario di zona dell'Artigianato invita tutti gli artigiani che ancora non hanno provveduto a presentare la denuncia annuale obbligatoria di attività per l'anno corrente, a farlo nel più breve termine possibile al fine di evitare le penalità dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563.

A tale scopo l'ufficio dell'Artigianato in via Patriarcato n. 2 rimane aperto nei giorni di venerdì dalle ore 18 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 11.

Per gli artigiani

Gli artigiani non in possesso delle tabelle delle tariffe che, ai sensi delle vigenti leggi devono essere esposte al pubblico in ogni azienda, sono invitati a ritirarle con urgenza presso l'Ufficio Zona dell'Artigianato di Cividale in via Patriarcato 2.

Le tariffe stampate a cura della Segreteria Artigiana sono quelle per i sarti da uomo, noleggiatori cicli e posteggiatori cicli.

Tali artigiani a scanso di provvedimenti nei loro riguardi, sono obbligati ad essere in possesso delle suddette tariffe.

Un arresto

Arcangela Rossi di Domenico dell'età di 21 anni, nativa di Revine Lago giunse nella nostra città il 6 aprile scorso prendendo alloggio alla Locanda del «Leone d'Oro». La Rossi si fece prestare dalla proprietaria della locanda un ombrello e prese a noleggio una bicicletta presso un meccanico di via Roma.

Il 12 aprile scorso la Rossi partì da Cividale con la bicicletta presa a noleggio, con l'ombrello avuto in imprestito e con un fazzoletto di seta che trovò in un cassetto della stanza presa in affitto. Partì senza avvertire alcuno e per di più senza pagare il conto all'albergo. Del fatto venne interessato il locale Commissariato di P. S. che riuscì a rintracciare la Rossi a Gradisca, ricuperando la bicicletta, ombrello e fazzoletto. La Rossi è stata denunciata in istato d'arresto per furto aggravato.

Cronache sportive

Un'altra partita decisiva

Udinese-Pescara

Udinese e Pescara saranno dopodomani a diretto confronto al «Moretti» per la conquista di quei due punti che per entrambe potrebbero senz'altro significare la salvezza assoluta.

La partita si preannuncia pertanto interessantissima tanto più che fra le due squadre molto accesa è la rivalità. L'anno scorso l'Udinese ha perduto tanto a Udine quanto a Pescara, mentre quest'anno i friulani hanno vinto al «Moretti» nella prima partita di Coppa Italia ed hanno pareggiato a Pescara in campionato.

Il pronostico deve pertanto orientarsi verso una affermazione dei bianco-neri.

Le finali di I divisione

Le partite di domenica prossima

Il Direttorio Calcio V Zona comunica:

FINALI 1ª DIVISIONE GIULIANA

Gare del 25 aprile 1943 XXI. — Domenica 25 corrente avranno luogo le seguenti gare:

Girone A (II giornata di ritorno): Corridoni Monfalcone - Avia Gorizia; VI Magazzino V. E. Palmanova - Avio Roveredo.

Girone B (III giornata di ritorno): XXI Settore Tolmino - Littoria Fiume.

Ricupero. - La gara XXI Settore Tolmino - Gil Aviano a suo tempo rinviata, verrà ricuperata domenica 2 maggio p. v.

Sport in grigio - verde

11° Reggimento Genio Distretto Militare 2-1 (1-0)

In ricorrenza del Natale di Roma le squadre dell'11. Genio e del Distretto Militare di Udine si sono incontrate per una partita amichevole sul campo del Giovinezza.

La gara si è iniziata con un tempo incerto, a tutta andatura e già al 1' Zacchi è stato impegnato in una bella parata a mezza altezza su un potente tiro di Sangiorgio.

Al 17' Florot batteva il portiere del Distretto con un tiro imparabile su calcio di punizione dal limite dell'area.

La fine del primo tempo vede i distrettuali all'attacco.

All'8' della ripresa Monzeglio segna la seconda rete per il Genio con un tiro che sorprende il bravo Bonfanti estremo difensore distrettuale.

Il Distretto muove decisamente all'attacco addirittura galvanizzato e dopo avere impegnato Zacchi in varie difficili parate, il centroattacco Azzola batte il bravo portiere con un tiro irresistibile.

La superiorità del Distretto è schiacciante ed il Genio si fa luce solo a tratti con l'insidioso Lodolo che è mal servito dai compagni che preferiscono il gioco individuale.

La partita termina con la vittoria del Genio che non se l'è del tutto meritata, poichè un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo.

Del Genio la linea mediana molto solida e tempestiva, ma il migliore di tutti il portiere Zacchi per merito del quale è stata la vittoria.

Del Distretto pure si è fatto onore il portiere assieme ai terzini ed al reparto mediano mentre la prima linea solo a sprazzi si è fatta notare essendo Azzola ed Alvizi in giornata poco felice.

La formazione della squadra vincente:

Zacchi; Sango e Cavallari; Rossi, Rebua e Bolli; Lodolo, Bezzi, Florot, Monzeglio e Menapace.

L'ingresso gratuito alle manifestazioni sportive ai soldati e reduci dal fronte orientale

Il Direttorio Calcio della V Zona comunica:

Su iniziativa del Direttorio del P.N.F. e dello Stato Maggiore del R. E. il C.O.N.I. ha disposto che ai gloriosi soldati reduci dal fronte orientale, venga dato fino al 30 giugno p. v. l'ingresso gratuito a tutte le manifestazioni sportive.

I suddetti militari saranno pertanto muniti di una speciale tessera su cartoncino azzurro, recante sul verso il timbro dello Stato Maggiore R. E.

Dette tessere danno diritto ad accedere ai posti o recinti della migliore categoria non numerati.

Le società sono invitate ad attenersi alle disposizioni emanate.

CICLISMO

La Coppa Antonio Mucignat a Cordenons

Lunedì 26 corrente alle ore 14.30 a Cordenons verrà dato il via alla tanto attesa corsa ciclistica organizzata dal Comando G.I.L. di quel luogo in stretta collaborazione con la nostra Ciclistica «O. Bottecchia». Il percorso presenta lieve dislivello e si effettuerà sul circuito Cordenons - S. Quirino - Roiatte - Comina - Pordenone - Cordenons, che si ripeterà per quattro volte per un complessivo di km. 85. Caratteristica della gara è la strada in quanto si presenta un terzo asfaltata, un altro ghiaiosa e l'altro in terriccio. Divisa così, potrà creare dei fastidi e delle noie e provocherà degli inseguimenti dovuti a degli arresti forzati da parte dei concorrenti.

Oltre all'entusiasmo che contornerà la gara, durante la sua fase nei quattro passaggi, fra gli sportivi dei centri al transito dei corridori si prevede che questa prima manifestazione Cordenonese, dopo molti anni che non svolgeva attività ciclistica, faccia un ampio eco e darà vita e risoluzione ed una maggiore attività anche in questo campo. La gara è dotata di ricchi premi di rappresentanze, individuale, speciali di categoria, di traguardo condizionato.

Già numerosi sono gli iscritti ed altri seguiranno dando così modo che alla partenza si allineeranno un forte gruppo degno della ottima organizzazione che si sta preparando.

S. Daniele

Rapporto di Segretari di Fascio

Sabato 24 aprile, alle ore 14.30, alla Casa del Fascio, l'Ispettore federale di zona terrà rapporto ai segretari politici della zona di San Daniele.

Attività della Gil

Sabato, 24 aprile, non avranno luogo le esercitazioni settimanali del sabato fascista per premilitari ed organizzati Gil.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 12 al 18 aprile 1943-XXI.

Nati vivi 4; nati morti 1; morti 2; morti all'ospedale sezione psichiatrica 2; pubblicazioni di matrimonio: Severino Peres con Giovanna Degano; Germano Nardussi con Maria Bello.

Matrimoni trascritti: Pio Clara con Anita Di Biaggio; Aldo Funzutti con Caterina Franzolini; Adrasto Pracchia con Santa Graffi.

S. GIORGIO NOGARO

Distribuzione patate, fagioli e fichi

Durante la corrente settimana, verranno posti in vendita i fagioli, patate e fichi le cui razioni sono le seguenti per ogni singola persona: patate chili 1, fagioli grammi 300 e fichi secchi grammi 100.

I relativi prezzi e quantitativi, oltre che a figurare nell'apposito cartello sempre esposto al pubblico presso ogni singolo esercente, verranno pure radiodiffusi per tutta la durata della vendita.

Consorzio Provinciale Friulano conduttori stazioni taurine

Assemblea ordinaria

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo ad Udine presso la sede sociale (Piazza Duomo 1) giovedì 29 aprile 1943 XXI alle ore 10 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 10.30 in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione bilancio 1° marzo-31 dicembre 1942.

2) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.

3) Approvazione nuovo Statuto.

4) Eventuali e varie.

IL PRESIDENTE
Attilio Brunetta

Oggi serenamente è spirato

Pietro Caporin fu Angelo

Ne danno il doloroso annuncio la MAMMA, il FRATELLO, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Pordenone, 22 aprile 1943 XXI.

I familiari partecipano che i funerali del compianto

Dante Tosoni fu Luigi

avranno luogo oggi venerdì a Tarvisio alle ore 15.30 e la salma quindi proseguirà per Comeglians dove alle ore 14 antimeridiane di sabato 24 corr. avranno luogo le onoranze, e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Tarvisio-Comeglians, 23 aprile 1943 XXI.

Il 21 corr. alle ore 15.30 è deceduta in Marano Lagunare

Luigia Parmesan ved. Pian

di anni 73

Ne danno l'annuncio doloroso, a tumulazione avvenuta, i figli: ANTIGONO, IGINO, GIUSEPPE, ANNITA il nipote PIETRO ed i PARENTI tutti.

I familiari ed i parenti ringraziano vivamente per l'affettuoso tributo di cordoglio manifestato in occasione delle esequie della loro amata estinta.

Marano, 23 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Il tragico Venerdì Santo del 1923 a Mosca

I particolari inediti del martirio di monsignor Budkiewicz

ROMA, 23.

L'Agenzia «La Corrispondenza» rievoca, in ricorrenza della Settimana Santa le tragiche giornate del 1923 nella Russia dei Soviet. E' opportuno che questo ricordo sia rinfrescato nella mente di chi pare troppo incline agli oblii e che alcuni episodi non troppo noti siano finalmente conosciuti.

Papa Pio XI, continuando a beneficio del popolo russo il gesto generoso del suo Predecessore Benedetto XV, aveva, fin dall'indomani della sua elezione, deciso di inviare in Russia nove sacerdoti e tre religiosi per distribuire soccorsi alle popolazioni affamate. In capo a pochi mesi essi nutrivano quotidianamente 160 mila fanciulli. Ma l'odio anticristiano dei soviet non si arrestò e nel gennaio del 1923 la Santa Sede conobbe il testo di una crudele petizione al governo dell'U.R.S.S. in cui si chiedeva che un alto dignitario della gerarchia cattolica fosse messo a morte nel prossimo Venerdì Santo. La petizione non denunciava nè crimini nè delitto, non indicava alcun colpevole: ai comunisti occorreva per il giorno stesso del dramma del Calvario, un po' di sangue ancora e che fosse nuovamente il sangue di un giusto.

Negli alti Consigli del governo «operaio e contadino», l'idea sembrò interessantissima. Questo modo di ringraziare il Papa e di schernire la morte di Cristo li seduceva. Si sarebbe commemorato, con un sacrificio umano, il sacrificio del Calvario; si sarebbe fatto ciò quasi liturgicamente. Il clero cattolico di Pietrogrado fu scelto per fornire la vittima.

Nella notte dal 2 al 3 marzo monsignor Cieplak, arcivescovo ausiliario di Pietrogrado, il suo principale coadiutore, mons. Budkiewicz, monsignor Fiodorov, esarca cattolico di rito orientale, ed altri dodici preti cattolici, venivano brutalmente invitati a recarsi a Mosca; e si pretendeva che vi giungessero non oltre il 5 marzo.

A Mosca, per qualche giorno, quei «colpevoli» furono lasciati liberi; ma il 10 furono arrestati e condotti attraverso la città su di un camion sotto scorta. Il Vaticano protestò ma continuò a nutrire i piccoli fanciulli.

La sera della domenica delle Palme, si decise che avrebbero avuto luogo le esecuzioni: quella del vescovo Budkiewicz e quella del vescovo Cieplak. Era al teatro di Mosca che la «giustizia» funzionava. Sulla scena, a sinistra, gli accusati; a destra, coloro che essi erano sottoposti, come si trattasse di qualificarli «giudici»; e, dietro loro, le guardie rosse. Monsignor Cieplak, non appena ascoltò il verdetto, si alzò: tre volte benedisse la folla, il tribunale, i sicari.

Per quattro giorni si elevarono voci intercedenti presso i sovieti. A fianco dei vessilliferi del comunismo, che avevano bisogno di un olocausto, vi erano alcuni uomini politici che volentieri avrebbero fatta la grazia, se la Santa Sede avesse consentito, all'istante, ad entrare in trattative col governo di Mosca sottoponendogli certe proposizioni tendenti al ristabilimento delle relazioni diplomatiche. A due riprese il Papa aveva fatto passi indiretti per salvare la vita del patriarca Tykhon, capo della Chiesa ortodossa separata da Roma: gesto di carità, per la quale la Chiesa romana non aveva alienato nulla della propria libertà. I sovieti volevano che il Papa si compromettesse con loro. Sarebbe loro piaciuto di potere, un giorno o l'altro, vantarsi che il magistero che incarna la legge morale aveva fatto presso di loro dei passi. Pio XI non poteva accordare loro questa equivoca soddisfazione.

Oramai era destinato: il sangue doveva scorrere. Poichè le sezioni comuniste non avevano, in gennaio, domandato che una sola vittima, si risparmiò mons. Cieplak, ma mons. Budkiewicz doveva morire. Il Padre Walsh presidente della Commissione papale del vettovagliamento, voleva portargli, nella cella, l'Ostia divina e la Benedizione del Papa: gli si promise di avvertirlo in tempo.

Giovedì Santo si tolse il prelato dalla sua cella sotterranea. Fu spinto brutalmente attraverso un corridoio oscuro: cadde e si ruppe una gamba. Lo rinchiusero, per la notte, senza soccorso nel dolore, con alcuni criminali di diritto comune.

Durante tutta la giornata del Venerdì Santo, il P. Walsh si tenne sempre vicino al telefono. Il P. Walsh, ogni tanto, domandava: «Posso venire?». Si rispose ora: «Sarete avvisato in tempo». Verso le 22 una donna sconosciuta chiamò il P. Walsh al telefono. Grida, un istante di silenzio. Poi un colpo di rivoltella. Egli aveva assistito, all'estremità del filo, all'esecuzione.

Più tardi un soldato sovietico raccontò i particolari. Mons. Budkiewicz, non potendo camminare, era stato trascinato per le orecchie fino al corpo di guardia. Erano state spezzate le vesti. E di colpo, davanti a questo cencio d'uomo, si era aperta la sala del corpo di guardia, insolente di gaiezza. Un colpo di rivoltella, nella piena sera dell'ultimo venerdì, aveva fermato il martirio. Non si volle che i resti del prelato avessero potuto diventare reliquie: furono trasportati col carro nel quale erano i corpi di nove banditi da strada; e le ceneri furono disperse. Per ben tre giorni la stampa sovietica affermò che monsignor Budkiewicz era sempre vivo: il quarto giorno il delitto fu confessato. E la Chiesa di Roma rispondendo a questa opera di morte con un'opera di vita continuava ad assistere con la sua misericordia i fanciulli russi che i soviet lasciavano affamati.

DALLI AI PROTETTORI

I Governi fuorusciti

si ribellano alle Potenze alleate perchè delusi e ingannati

STOCCOLMA, 22.

A quanto scrive stamane il *Manchester Guardian*, i Governi fuorusciti, che si trovano a Londra, prendono un atteggiamento sempre più freddo e ostile nei confronti dei loro presunti protettori.

Sembra che essi, in un certo senso, si sentano delusi ed ingannati e non facciano mistero di questi loro sentimenti. I piccoli Stati hanno alzato la voce negli ultimi tempi per rivendicare i loro diritti e le loro opinioni, ed hanno fatte anche rimostranze dell'Inghilterra al principio della guerra. Essi riconoscono alle grandi Potenze una funzione di guida, ma si sono accorte che queste ultime avrebbero intenzione di dettare le condizioni di pace e dominare l'Europa, se la vittoria toccasse a' loro armi. Contro una simile intenzione, i Governi dei piccoli Stati si ribellano con tutte le forze ed esigono un pieno riconoscimento dei sacrifici che essi affermano di aver compiuto per la causa comune.

Lo Yemen rifiuta una offerta americana

ANKARA, 23.

Il Governo dello Yemen ha rifiutato l'offerta nordamericana di inviare nuovi esperti ed agrari per l'organizzazione dell'economia del Paese. Pare che tale decisione sia dovuta all'esperienza fatta dall'Arabia saudita, dove la penetrazione statunitense sta sopprimendo ogni indipendenza economica del Paese. Le autorità yemenite hanno fatto conoscere la loro intenzione di rivolgersi ad altri Paesi, economicamente più evoluti, per ottenere da essi personale esperto in materia.

Proditorio attacco di un sommergibile sovietico contro pescherecci norvegesi

Un marinaio sovietico lasciato in mare dall'unità - successivamente tratto in salvo da uno dei battelli danneggiati

BERLINO, 22.

Un sottomarino sovietico ha attaccato il 12 aprile scorso, come si apprende da fonte militare, un gruppo di battelli da pesca norvegesi presso Sveingramm, a 15 miglia a nord-ovest del fiordo di Grutyle. Nel corso di questo proditorio attacco venivano uccisi tre norvegesi e quattro altri rimanevano gravemente feriti, una imbarcazione da pesca veniva poi affondata e due altre danneggiate.

Durante questa azione il diciottenne marinaio sovietico Alex Lubytion precipitava in mare mentre il sottomarino si immergeva senza curarsi di salvare il malcapitato il quale, invece, veniva raccolto da uno dei battelli da pesca danneggiati. In seguito il Lubytion ha dichiarato dinanzi ad alcune autorità militari tedesche che l'attacco contro le imbarcazioni da pesca norvegesi era stato effettuato dal sommergibile sovietico «K 21» al comando del capitano Popov.

La portata delle modificazioni nel Gabinetto Tojo

Tokio: Il Primo ministro nipponico generale Hideki Tojo, parla dinanzi al tempio di Yasukuni in occasione delle celebrazioni per il primo anniversario della guerra per la più Grande Asia Orientale.

TOKIO, 22.

Il commentatore politico della *Domei* scrive: «La riorganizzazione del Gabinetto Toyo può essere considerata come motivata dal desiderio del primo ministro di rafforzare il gabinetto per poter fronteggiare efficientemente l'attuale situazione della guerra per la più grande Asia entrata in una nuova fase. La guerra è entrata nel suo secondo anno e, fin dal suo inizio, Toyo ha sempre dimostrato la sua abilità di uomo di Stato ed è ora deciso con tutte le sue forze alla guida dell'amministrazione nazionale. Con gli sviluppi della guerra è naturale che alcuni mutamenti del Gabinetto siano divenuti necessari per poter far fronte alle mutate circostanze. In questo senso i mutamenti arrecati nei portafogli del Ministero degli Interni, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nonchè l'assunzione da parte del primo ministro dell'Educazione, avranno, a quanto si dice, l'effetto di infondere nuova vita nel Gabinetto e far progredire l'amministrazione nazionale nonchè le riforme educative.

La nomina di Tosio Oasa a ministro di Stato senza portafoglio insieme alla nomina di Tansumoshu Yamazaki a sotto ministro dell'Agricoltura e Foreste deve essere notata come una manifestazione dello zelo del primo ministro Toyo per stabilire una più stretta collaborazione fra il Governo militare e il popolo.

Molto si deve anche aspettare dalla nomina di Mamoru Shigemitsu a ministro degli Esteri data la profonda cognizione degli affari cinesi e britannici che egli ha acquistato quando è stato ambasciatore in Cina e in Inghilterra. Infine la nomina di Eiyi Amau, ex ambasciatore giapponese in Italia, a presidente dell'Ufficio informazioni è stata bene accolta data la fama che egli ha acquistato in tutto il mondo per la dichiarazione di Amau fatta in occasione dell'incidente manciuriano».

Il significato delle dichiarazioni del ministro nipponico Mamoru commentato dalla stampa germanica

Salda unità delle Potenze del Tripartito

BERLINO, 22.

Tutta la stampa berlinese mette, questa sera in rilievo il discorso tenuto dal nuovo ministro degli esteri nipponico, Mamoru Shigemitsu. La *Berliner Börsen Zeitung* ha sottolineato i passi del discorso in cui si esprime l'incrollabile volontà del Giappone di marciare insieme con gli alleati italiani e tedeschi e osserva che le affermazioni del ministro nipponico esprimono la saldezza del blocco formato dalle potenze del Tripartito. «Nei rapporti esistenti tra i tre Paesi — dice testualmente il foglio berlinese — non si riscontrano riserve tali da essere tenute segrete nè esistono sfiducia reciproca e interessi od ambizioni divergenti. I loro compiti e le loro mete sono nettamente delineate e la loro comunanza di interessi non può essere ostacolata dal fatto che gli uomini di Stato italiani e tedeschi parlano di nuovo ordinamento dell'Europa mentre i giapponesi di nuovo ordinamento dell'Asia orientale. La base più salda dell'unità delle potenze del Tripartito — osserva infine il giornale — è da ricercarsi appunto nella autoseparazioni del loro spazi vitali il chè rende evidente che nessuna delle tre Potenze, presa singolarmente, nè tutte tre messe insieme, esprimono il predominio del mondo.

Ricevuto alla stazione dal primo introduttore degli ambasciatori, dall'incaricato di affari di Germania, dalle rappresentanze del Partito nazionalsocialista e della collettività tedesca, è giunto a Madrid il nuovo ambasciatore del Reich Hans Heinrich Diechkoff.

Ospedale di Napoli visitato dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 22.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, quest'oggi si è recato alla chiesa dei Pellegrini passando nell'Ospedale ove ha fatto il giro dei vari reparti. L'augusto Principe si è soffermato al capezzale dei ricoverati rivolgendo a ciascuno parole di augurio e di conforto.

Entusiastici commenti germanici alla brillante vittoria dei cacciatori italiani

BERLINO, 22.

La stampa serale dedica ampi entusiastici commenti alla magnifica vittoria riportata dai cacciatori italiani di cui ha dato notizia il bollettino delle Forze Armate di ieri. Ai particolari dell'azione nel corso della quale venivano abbattuti diciassette «Spitfire» ed al nomi dei piloti che hanno preso parte alla stessa, seguono incondizionate espressioni di elogio all'indirizzo dei cacciatori italiani e delle loro alte tradizioni.

I voti augurali di Tirana pel Natale di Roma

TIRANA, 22.

Il Commissario di Tirana ha inviato il seguente telegramma al Governatore di Roma: «In occasione del Natale di Roma, a nome della cittadinanza della capitale, vi invio i migliori voti augurali con fede nella immancabile vittoria».

Il Pontefice assiste alla messa del Giovedì Santo nella Cappella Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Il Pontefice Pio XII ha assistito stamane alla Messa del Giovedì Santo, celebrata dal Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte nella Cappella Sistina.

Terminata la Messa, Pio XII, preceduto dalla processione, alla quale hanno preso parte Capi di Ordini religiosi, Vescovi, Arcivescovi e i Cardinali, ha trasportato il Santissimo nella attigua Cappella Paolina, dove era stato approntato il Santo Sepolcro.

Il Papa, avvolto nel velo omerale, procedeva sotto il baldacchino sorretto da otto Vescovi. I partecipanti alla processione, sorreggevano il cero e cantavano il «Pange Lingua».

Entrato nella Cappella Paolina, il Pontefice ha collocato sull'altare il calice, contenente le sacre Specie, che dal cerimoniere è stato deposto sull'Urna. Dopo il canto del «Tantum Ergo» e l'adorazione al Santissimo, il Papa ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Al sacro rito hanno assistito, oltre ai Cardinali, numerosi alti prelati, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, una rappresentanza dell'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana. Nelle sale ducale e regia, hanno assistito al passaggio del Pontefice, varie centinaia di fedeli.

Musica sacra italiana radiodiffusa da Atene

ATENE, 22.

In occasione del giovedì santo l'Istituto italiano di cultura ed il commissariato italiano radio-diffusioni elleniche, hanno organizzato un concerto di musica sacra. E' stata data una mirabile esecuzione dello «Stabat Mater» di Pergolesi. Alla manifestazione artistica hanno assistito il Regio plenipotenziario d'Italia, il Segretario del Fascio, le autorità militari, numerosi membri del Corpo diplomatico ed un foltissimo scelto pubblico.

Rapporto ai dirigenti di categoria dei lavoratori dell'agricoltura tenuto dal presidente confederale

ROMA, 22.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha tenuto rapporto ai Segretari nazionali di categoria, ai dirigenti dei vari servizi confederali ed ai Capi degli uffici di coordinamento.

A nome delle masse rurali rappresentate, il Presidente confederale ha rivolto un fervido saluto al nuovo Segretario del Partito, Carlo Scorza, ed al nuovo ministro delle Corporazioni, Tullio Cianetti, rilevando che le direttive fissate dal gerarca del P.N.F. devono trovare immediata e piena attuazione nell'ambito del sindacalismo rurale, i cui esponenti devono uniformare la loro vita e la loro azione allo spirito dei punti enunciati.

Il cons. naz. Vignardi ha, poi, annunciato che la Confederazione sta raccogliendo i dati riguardanti i lavoratori agricoli Caduti in guerra e quelli decorati al valore, allo scopo di perpetuarne degnamente la memoria e di additare i loro nomi a monito e ad esempio alle generazioni rurali.

Il Presidente confederale ha, successivamente, illustrato l'attività svolta dall'Organizzazione in questi ultimi mesi; ha riferito in merito alla portata delle provvidenze economiche accordate per volere del Duce a tutti i lavoratori italiani nella ricorrenza del 21 aprile.

Egli ha posto in risalto come per le categorie contadine, tali provvidenze si esprimono:

1) nella maggiore possibile estensione della compartecipazione;

2) nella concessione di un'indennità di presenza agli impiegati delle aziende agricole;

3) nella determinazione di maggiorazioni salariali per i salariati fissi;

4) nella erogazioni di un'indennità di presenza, variabile nell'importo a seconda dell'età e del sesso, a tutte le categorie intermedie fra salariati fissi ed avventizi;

5) nell'assegnazione di un'indennità di presenza uguale a quella fissata per le maestranze industriali per le categorie tabacchini, frantoiane, boscaioli e carbonai, dipendenti, al tempo stesso, da aziende industriali e da aziende agricole.

«L'organizzazione — ha rilevato il Presidente — deve essere particolarmente soddisfatta di un'attuazione su più vasta scala dell'Istituto della compartecipazione, dato che in tale estensione scorge l'accoglimento di voti ripetutamente formulati e l'applicazione pratica di principi di una più attiva partecipazione del lavoratore agricolo al processo produttivo, di un più stretto agganciamento della misura delle retribuzioni al valore dei prodotti agricoli e di una più equa distribuzione del reddito agricolo fra il lavoro e l'impresa».

Le intese intervenute con la Confederazione degli agricoltori, hanno portato alla stipulazione di un apposito contratto collettivo di lavoro, il quale, per quanto concerne le compartecipazioni, apre un vasto e proficuo campo di attività e di iniziative alle organizzazioni periferiche.

Parlando dell'occupazione della mano d'opera agricola, richiesta dalle prossime lavorazioni stagionali, ha fatto presente che i contingenti accertati, qualora non vengano distolti in altri impieghi, valgono a fare fronte anche in periodi di punta, a tutte le esigenze delle attività produttive. Pure in questo campo, occorre dar prova della massima disciplina, la quale deve manifestarsi anche nel rispetto dei salari fissati.

Il Presidente confederale, in attuazione delle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni, ha chiarito poi i criteri che dovranno essere seguiti per la convocazione delle assemblee di categoria, le quali devono portare alla scelta di dirigenti che, oltre a riscuotere la fiducia delle masse rappresentate, ne sappia degnamente interpretare le legittime aspirazioni.

Dopo un'ampia discussione, il rapporto si è chiuso con l'affermazione che le categorie contadine, che nella ricorrenza della data celebrativa del 21 aprile esaltano tutte le conquiste che il lavoro italiano ha conseguito per volontà del Duce e per merito della Rivoluzione fascista, sapranno certamente impegnarsi sempre più in profondità ed in estensione, per rendersi degne dell'immancabile vittoria.

Diecimila lire di premi per articoli sull'istruzione professionale

ROMA, 22.

In occasione della 4ª «Giornata della Tecnica», che avrà luogo il 2 maggio, l'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dello industria (I.N.F.A.P.L.I.), bandisce un concorso per i migliori articoli che verranno pubblicati nel periodo 1 aprile-30 maggio 1943-XXI nella stampa quotidiana e periodica, sul tema: «Attraverso l'istruzione professionale, il lavoratore conquista una sua cultura del lavoro, una più ricca spiritualità, un posto moralmente e materialmente più elevato nella società nazionale».

Verranno assegnati i premi per un importo complessivo di lire 10 mila suddivisi, a giudizio inappellabile della Commissoine.

Speciali premi verranno attribuiti ai migliori articoli scritti da organizzati sindacali, dirigenti, insegnanti e allievi dei Corsi, fascisti universitari e lavoratori. I partecipanti dovranno far pervenire gli articoli in cinque copie a stampa, entro il 15 giugno 1943-XXI e comunicare l'indirizzo, documentando l'appartenenza alle categorie concorrenti ai premi speciali.

Non sarà tenuto conto degli articoli pubblicati prima del 1 aprile, nè dopo il 30 maggio 1943-XXI, nè quelli che, pur apparsi sulla stampa nel tempo prescritto, siano inviati all'Istituto oltre il 15 giugno.

Gli articoli verranno esaminati da un'apposita Commissione presieduta dal Presidente dell'I.N.F.A.P.L.I. composta da un rappresentante dei ministri dell'Educazione Nazionale delle Corporazioni, della Cultura popolare, delle Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria, della Segreteria centrale dei Guf.

Gli articoli, in 5 copie, le relative comunicazioni ed eventuali richieste di informazioni, dovranno essere indirizzate come segue: «All'Istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.L.I.) — Sezione Concorso — piazza Augusto Imperatore, 32, Roma».

NOTA ROMANA

Il massacro di Katin

ROMA, 22.

(E.S.) - *Uno sfondo funebre mostruoso, improvvisamente appare dietro l'apparente concordia delle nazioni così dette unite: lo sfondo di Katin dove 10 mila ufficiali polacchi sono stati massacrati dalla ferocia bestiale dei comunisti.*

Il mondo è percorso da un fremito d'orrore. Quale colpa hanno mai commesso codesti soldati nella loro patria per trovare la morte nel momento in cui — inermi — i bolscevichi li attiravano nell'U.R.S.S. quali ostaggi alla cupidigia di Stalin? Nessuna.

Essi avevano combattuto, si erano offerti al sacrificio e nonostante il loro indiscusso valore, erano stati vinti.

Tutte le leggi divine ed umane impongono rispetto verso chi cavallerescamente ha saputo lottare: impongono maggiore rispetto verso chi — prigioniero sia pure — è ospite in casa d'altri.

Gli aguzzini di Stalin non hanno saputo adempiere al loro preciso dovere: contravvenendo a tutte le leggi, essi hanno compiuto un eccidio che non trova riscontro nella storia del mondo, che riporta la U.R.S.S. a quel buio della barbarie dove quindi il buon diritto era calpestato nell'umanità.

Al massacro che Stalin aveva fatto compiere sui cittadini russi colpevoli di non ammirare la sua politica, egli ora ha fatto seguire un nuovo massacro contro i soldati valorosi. Il sangue versato rafforza la barriera che deve esistere tra il mondo politico dell'Europa e gli aguzzini del Cremlino.

* * *

Ma non soltanto su Stalin ricade l'orrore del massacro compiuto a Katin. Non privi di colpa sono Churchill e Roosevelt che con lui hanno stretto un ibrido patto, che lo hanno aiutato e lo aiutano nella selvaggia lotta contro l'Occidente e che si accordano con lui per l'inimmaginabile spartizione dell'Europa.

Lo sfondo funebre e mostruoso pone in rilievo anche l'opera che gli anglosassoni hanno compiuto e continuano a compiere per stringere i rapporti fra Mosca ed il resto della umanità, attirati in un tragico tranello e tradito nel senso più mostruoso della parola. Cosa promettono Londra e Washington ai popoli? Promettono una politica che può sfociare — come adesso è sfociata — nel massacro di Katin; promettono legami che si concludono come quello attuale.

La libertà? La giustizia? L'indipendenza?

Parole. La realtà sta a Katin.

* * *

Il generale Sikorski che ragioni d'odio antitedesco spinsero oltre Manica, può ora constatare su quale fondamento poggino i legami che egli ha creato per sè e per il suo popolo. Già ieri Londra e Washington avevano promesso a Mosca quella parte della Polonia che faceva gola al dittatore rosso. Oggi Londra e Washington tacciono di fronte alle sue proteste. Forse taceranno ancora; chissà se domani non si pronuncieranno per un verdetto favorevole a Stalin. Cosa si può mai attendere da loro?

La carta atlantica è stata affondata anzi non è mai esistita se non quale specchietto per attirare i popoli e per creare quella assurda composizione che si è voluta denominare le «Nazioni Unite». Si comprende ancora più e ancora meglio in che cosa consiste codesta unione. Si comprenderanno domani quali effetti potrà raggiungere.

Ma sulle miserie del mondo, sul sangue versato, sul sacrificio dei popoli si leverà una nuova alba e allora il dolore non sarà stato inutile.

Il Comitato della Croce Rossa non si è ancora pronunciato

BERLINO, 22.

La domanda che gli organi competenti tedeschi hanno indirizzato in questi giorni, al Comitato della Croce Rossa internazionale allo scopo di promuovere un esame dei noti fatti venuti in luce in seguito alla scoperta delle tombe di Katyn non è stata ancora evasa.

Nel mettere in rilievo che le consultazioni del Comitato ginevrino non si sono ancora concluse, in questi circoli politici si osserva che il compito essenziale della Croce Rossa internazionale è quello di identificare tanto i prigionieri di guerra che i dispersi e quindi non è senza interesse, affermano gli stessi circoli berlinesi, che si attendono le decisioni sull'argomento. Da essi si potrà infatti stabilire se la presidenza della Croce Rossa internazionale adempirà a questo suo compito senza preoccuparsi di considerazioni di altro genere.

Precisazioni sulla nuova legge del risarcimento dei titoli di stato distrutti per cause di guerra

ROMA, 22.

Nel penultimo Consiglio dei Ministri, fu approvato uno schema di Decreto Legge concernente il risarcimento della distruzione, causata da fatto della presente guerra, dei titoli di Stato al portatore.

Tale provvedimento, che attualmente è in corso di emanazione, è stato predisposto con cura e con largo senso di comprensione delle delle attuali esigenze, dal Ministero delle Finanze, al quale la Confederazione fascista delle aziende del Credito e delle Assicurazioni, aveva fatto presente le necessità di adottare provvidenze speciali a favore dei possessori di titoli di Stato al portatore, distrutti per fatto di guerra, finora non tutelati adeguatamente dalla vigente legislazione.

La legge sul Debito Pubblico non ammette nei casi di distruzione o di smarrimento, l'ammortamento e l'emissione di nuovi titoli in sostituzione di quelli distrutti o smarriti. D'altra parte la legge 26 ottobre 1940-XVIII n. 1553, non considera il risarcimento di titoli di credito distrutti a causa della presente guerra.

Crediamo opportuno, per dissipare le apprensioni che si sono manifestate e le notizie inesatte che sono state diffuse, di far conoscere ai risparmiatori i criteri generali cui si ispira il nuovo provvedimento. Questo riguarda il risarcimento della distruzione dovuta a fatti di guerra dei titoli di Stato al portatore, compresi i Buoni del tesoro poliennali ordinari, nonchè dei Buoni fruttiferi e delle cartelle di credito comunale e provinciale emessi rispettivamente dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Sezione autonoma comunale e provinciale.

I provvedimenti in caso di deterioramento

Il risarcimento del danno è effettuato consegnando ai danneggiati altrettanti titoli della medesima specie e di eguale capitale nominale di quelli distrutti, emessi in aumento dell'assistenza attuale dei relativi prestiti, ovvero acquistati sul mercato delle Amministrazioni interessate. I nuovi titoli hanno quindi i numeri di iscrizione e, ove occorrano, le altre indicazioni differenti da quelli dei titoli andati distrutti in sostituzione dei quali vengono emessi. Trattandosi, invece di semplice deterioramento che non impedisce il riscontro degli elementi essenziali per il riconoscimento dei titoli, si fa luogo alla sostituzione con altri titoli al portatore aventi le stesse caratteristiche, osservando le norme attualmente in vigore. Nello stesso modo si provvede, nel caso di titoli nominativi o all'ordine distrutti o perduti.

In entrambi i casi, la sostituzione ha luogo con esenzione da qualsiasi tassa o spesa. Per ottenere il risarcimento, lo schema prescrive l'osservanza di determinate formalità, preventive e successive, diverse a seconda che trattasi di Aziende di credito, di Filiali della Banca d'Italia o di privati possessori. Per le aziende di Credito (Banche, Casse di Risparmio, Monti di pegno, Casse rurali e agrarie) è prescritto che esse debbano comunicare all'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, la situazione riepilogativa di consistenza dei titoli, di loro pertinenza o da essi ricevute in custodia — amministrazione, pegno o cauzione — distintamente per la sede centrale e per le altre sedi o filiali per le quali intendono usufruire delle agevolazioni previste dalla Legge.

L'opera delle Aziende

Le Aziende sono inoltre tenute a comunicare all'Ispettorato le distinte di tutti i titoli compresi nella situazione di consistenza, separatamente per ogni specie di prestito, indicando tutti gli elementi diretti ad identificare i singoli titoli nonchè, alla fine di ogni mese, le variazioni riepilogative, in aumento o diminuzione della consistenza, dei titoli compresi nella situazione originaria e le relative distinte.

L'Ispettorato può, tuttavia, tenuto conto dell'organizzazione contabile amministrativa delle singole Aziende, esentare quelle tra esse che ne facciano richiesta, dall'obbligo della comunicazione delle distinte dei singoli titoli, fermo l'obbligo di comunicare soltanto la situazione complessiva di consistenza e le successive note di variazione. Al verificarsi dell'evento bellico che determini il danno ai locali dove sono custoditi i titoli, i rappresentanti dell'Azienda devono segnalare il fatto all'Ispettorato, che invia un suo rappresentante per effettuare, in concorso dei rappresentanti dell'Azienda, un sopraluogo e compilare un processo verbale della situazione di fatto riscontrata.

L'Azienda compila poi le distinte dei tittoli andati distrutti sottoposto al controllo dell'Ispettorato e, ottenuto il suo benestare, costituiscono il titolo per ottenere il risarcimento, per il tramite delle Commissioni stabilite dalle norme in vigore.

Per le Filiali della Banca d'Italia non sono prescritte le comunicazioni preventive e al controllo dell'Ispettorato è costituito quello della Direzione generale del Tesoro.

Per i privati possessori, è stabilito che essi possono usufruire dei benefici della Legge, affidandosi ai mezzi stabiliti dalle leggi civili per la prova del possesso dei titoli andati distrutti a causa della presente guerra. Ma, in considerazione della difficoltà di tale prova, viene stabilito un procedimento per la precostituzione di siffatto elemento di prova. Coloro che vogliono seguirlo, esibiscono i titoli ad un notaio per la redazione di un inventario con la descrizione dei singoli titoli e l'indicazione se sussistano diritti di terzi e se i titoli medesimi saranno custoditi presso l'esibitore o presso altri. Le riduzioni e gli aumenti nella consistenza dei titoli, devono constare da verbali addizionali. Verificatosi il danno, il privato possessore, prima di presentare domanda all'Intendenza di Finanza, deve fare attestare dal notaio, sulla domanda stessa, che i titoli distrutti figurano inventariati nei verbali di cui sopra ed unire alla domanda copia dei verbali medesimi. Le variazioni di consistenza dei titoli, verificatesi dopo la redazione dell'ultimo inventario, possono essere provate con tutti i mezzi ammessi dalle leggi civili. Se la domanda viene accolta, vengono consegnati i nuovi titoli in sostituzione di quelli distrutti. Nel caso, però, di privati possessori, i nuovi titoli saranno intestati al danneggiato, indicato nella decisione, con annotazione di vincolo a favore dello Stato, onde permetterne l'annullamento da parte della Amministrazione emittente, qualora quelli denunciati come distrutti fossero riscontrati in circolazione.

La responsabilità civile

Seguono altre norme dirette a stabilire la responsabilità civile di chi abbia comunque ottenuto, indebitamente, il risarcimento; son comminate pene adeguate contro coloro che forniscano indicazioni erronee o facciano dichiarazioni non conformi al vero.

Il provvedimento si chiude con una serie di disposizioni finali, tra le quali segnaleremo quella che stabilisce le esenzioni della tassa da bollo e della registrazione, e la riduzione alla metà degli onorari notarili per i verbali di inventario, redatti nell'interesse dei privati possessori, quella che fa divieto rafforzato da sanzione penale, alle Amministrazioni emittenti, alle Intendenze di Finanza, agli Uffici del Tesoro, alle Commissioni giudicanti e ai notai di fornire, a uffici pubblici o a privati, per fine fiscale, notizie di qualsivoglia natura, circa i titoli denunziati o sostituiti; quella infine che, per i danni verificatisi anteriormente all'entrata in vigore del provvedimento, stabilisce, che le Commissioni valutino i mezzi di prova, che gli interessati possono produrre, alla stregua delle leggi civili, in relazione alla legge 26 ottobre 1940 XVIII, tenendo conto se trattasi di Aziende di Credito e della Banca d'Italia, delle indagini da eseguire dall'Ispettorato del Credito e dagli Uffici del Tesoro, in base all'esame dei documenti contabili e delle scritture sussidiarie, comprese le distinte dei Depositi di terzi e dei duplicati di tali atti, eventualmente precostituiti dall'Istituto richiedente.

Premi delle Confederazioni per la giornata della tecnica

ROMA, 22.

Per la gara indetta dal Ministero dell'Educazione Nazionale tra gli alunni delle R. Scuole medie in occasione della quarta giornata della tecnica sono stati assegnati speciali premi da parte della Confederazione degli industriali e della Confederazione dei lavoratori del commercio. La prima ha messo a disposizione la somma di lire 10 mila per quattro borse di studio da lire 2500 ciascuna in favore di alunni particolarmente meritevoli, che si iscrivano nell'annuo scolastico 1943-44 a un istituto industriale; la seconda ha offerto una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo da assegnarsi ad alcuni vincitori della gara che si iscriveranno ad istituti commerciali.

La generosa iniziativa delle due Confederazioni dimostra ancora una volta lo spirito di cordiale collaborazione tra la scuola tecnica e le forze produttive della Nazione che da essa attingono i tecnici necessari per il loro sviluppo.

Stagioni liriche organizzate dall'O.N.D.

ROMA, 22.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, nel prossimo mese di maggio, di intesa col Ministero della Cultura popolare, svolgerà una intensa attività lirica con l'allestimento delle seguenti stagioni:

Dal 2 al 9 maggio avrà luogo, a Chieti, al teatro Marruccino, una stagione lirica a carattere prettamente pucciniano.

Dal 12 al 16 maggio, si svolgerà ad Avellino una importante stagione.

Sempre nel mese di maggio, il Dopolavoro provinciale di Bologna, effettuerà un ciclo di spettacoli in 5 diverse località della provincia.

Il 16 maggio al Politeama greco di Lecce, organizzata dal locale Dopolavoro, si svolgerà una importante stagione lirica con «Tosca», alla quale seguiranno «Gioconda» e «Rigoletto».

Il 25 maggio, a Foggia, verrà organizzata una stagione lirica con le opere «Rigoletto», «Mefistofele», «Fedora». Le parti principali saranno affidati ai più noti artisti.

E' anche in preparazione un'importante stagione, a carattere popolare, che avrà inizio nel mese di maggio e si svolgerà in uno dei teatri popolari di Milano.

I Premi di un milione e di 500 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 22.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione, ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949 XXVII, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie U 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 258.434; id. di lire 500 mila al Buono n. 753.040.

Serie V 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 935.425; id. di lire 500 mila al Buono n. 570.050.

Serie Z 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 412.180; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.321.842.

Serie AA 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 603.135; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.536.652.

Serie BB 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 763.164; id. di lire 500 mila al Buono n. 652.154.

Serie CC 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 717.827; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.526.959.

Serie DD 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 964.934; id. di lire 500 mila al Buono n. 861.118.

Serie EE 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.789.043; id. di lire 500 mila al Buono n. 475.787.

Serie FF 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.653.208; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.334.291.

Serie GG 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.930.649; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.213.162.

LA GUERRA IN CINA

Un'armata comunista scontenta attacca le forze di Ciang Kai Scek

Elevate perdite subite dalle unità contendenti

SCIANGAI, 22.

Si ha notizia che 2000 uomini della IV Armata comunista cinese, scontenti per il trattamento ricevuto dal Governo di Ciung King il quale aveva promesso loro l'invio di viveri e di munizioni — hanno attaccato, nei dintorni di Lao Shikohin, le forze di Ciang Kai Sock. Le perdite, da una parte e dall'altra, sono state elevatissime.

Le Forze navali americane non bastano per battere il Giappone

BUENOS AIRES, 22.

Hanno avuto larga eco negli Stati Uniti, le dichiarazioni fatte dal vecchio ammiraglio Yarnell, già comandante della Squadra del Pacifico, il quale ha detto che le Forze navali nordamericane, non possono da sole battere il Giappone.

Tali dichiarazioni, che hanno suscitato viva impressione, vengono considerate come un grave monito.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»